

Città di Marsala

Medaglia d'oro al Valore Civile

TRASCRIZIONE SEDUTA CONSILIARE DEL 16 MARZO 2017 – 16 : 00

Sindaco: Di Girolamo Alberto

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Apertura Lavori	5
PRESIDENTE STURIANO	5
ASSESSORE PASSALAQUA	11
PRESIDENTE STURIANO	13
PRESIDENTE STURIANO	16
COMUNE DI PETROSINO, ASSESSORE CAPPELLO FEDERICA	16
PRESIDENTE STURIANO	16
COMUNE DI PACECO, ASSESSORE CUSENZA PIETRO	16
W.W.F. – INPEGNERE BARRACO GASPARE	18

<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>19</u>
<u>INGNERE PATTI</u>	<u>19</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>21</u>
<u>INGEGNERE VALENTI</u>	<u>22</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>23</u>
<u>INGEGNERE VALENTI</u>	<u>23</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>24</u>
<u>INGEGNERE VALENTI</u>	<u>24</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>25</u>
<u>ARCHITETTO DITTA</u>	<u>25</u>
<u>PRESIDENTE STUDIARO</u>	<u>26</u>
<u>GEOMETRA PARRINELLO</u>	<u>26</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>29</u>
<u>ONOREVOLE ODDO</u>	<u>29</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>33</u>
<u>AVVOCATO PARRINELLO</u>	<u>34</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>34</u>
<u>ASSESSORE PIPITONE</u>	<u>34</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>34</u>
<u>AVVOCATO PIPITONE</u>	<u>34</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>35</u>
<u>LO CURTO ELEONORA</u>	<u>35</u>
<u>CONSIGLIERE NUCCIO</u>	<u>38</u>
<u>LO CURTO ELEONORA</u>	<u>38</u>
<u>CONSIGLIERE NUCCIO</u>	<u>38</u>
<u>LO CURTO ELEONORA</u>	<u>38</u>
<u>CONSIGLIERE NUCCIO</u>	<u>38</u>
<u>LO CURTO ELEONORA</u>	<u>38</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>38</u>
<u>LO CURTO ELEONORA</u>	<u>39</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>39</u>
<u>LO CURTO ELEONORA</u>	<u>39</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>40</u>
<u>INTERVENTO (ANDREA)</u>	<u>40</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>41</u>
<u>ONOREVOLE MILAZZO ANTONELLA</u>	<u>41</u>

<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>44</u>
<u>SINDACO</u>	<u>44</u>
<u>INTERVENTO (ANDREA)</u>	<u>45</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>45</u>
<u>MUSUMECI GIAMPIERO</u>	<u>46</u>
<u>SENATORE PIZZO</u>	<u>48</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>48</u>
<u>ORDINE DEI GEOLOGI ANGILERI PASQUALE</u>	<u>48</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>48</u>
<u>OPERATORE TURISTICO, MATTEO LIZZI</u>	<u>49</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>49</u>
<u>CONSIGLIERE RODRIQUEZ ALDO</u>	<u>50</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>51</u>
<u>SINDACO</u>	<u>51</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>52</u>
<u>CONSIGLIERE RODRIQUEZ</u>	<u>52</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>52</u>
<u>GEOMETRA PARRINELLO</u>	<u>52</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>52</u>
<u>ARCHITETTO LENTINI</u>	<u>53</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>55</u>
<u>AVVOCATO MONTELEONE</u>	<u>55</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>56</u>
<u>ARCHITETTO LENTINI</u>	<u>56</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>56</u>
<u>ARCHITETTO LENTINI</u>	<u>57</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>57</u>
<u>ARCHITETTO LENTINI</u>	<u>57</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>57</u>
<u>ARCHITETTO LENTINI</u>	<u>57</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>57</u>
<u>ARCHITETTO LENTINI</u>	<u>57</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>57</u>
<u>ARCHITETTO LENTINI</u>	<u>57</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>58</u>
<u>ONOREVOLE RUGGIRELLO</u>	<u>58</u>

<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>60</u>
<u>SINDACO</u>	<u>60</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>61</u>
<u>ARCHITETTO LENTINI</u>	<u>61</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>62</u>
<u>CONSIGLIERE ARCARA</u>	<u>62</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>63</u>
<u>CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO</u>	<u>63</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>65</u>
<u>CONSIGLIERE GALFANO</u>	<u>65</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>66</u>
<u>CONSIGLIERE VINCI</u>	<u>66</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>68</u>
<u>CONSIGLIERE VINCI</u>	<u>68</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>69</u>
<u>CONSIGLIERE VINCI</u>	<u>69</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>69</u>
<u>CONSIGLIERE VINCI</u>	<u>69</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>69</u>
<u>CONSIGLIERE NUCCIO</u>	<u>69</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>72</u>
<u>CONSIGLIERE MEO</u>	<u>72</u>
<u>PRESIDENTE STURIANO</u>	<u>73</u>

Apertura Lavori

PRESIDENTE STURIANO

Capisco che è un argomento molto sentito per il momento. Ci scusiamo per il ritardo con il quale sta iniziando il Consiglio Comunale, ma in questo momento ci sono più problemi aperti. Abbiamo il Sindaco che ci dovrebbe raggiungere, impegnato per il rinnovo dell'operazione di co-marketing per quanto riguarda la Ryanair; altri Assessori sono impegnati in alcune riunioni con l'SRR, perché ci sono in gioco alcuni interessi sulla gestione dei rifiuti, quindi ci sono anche le gare che si stanno approntando. Quindi abbiamo parlato con una serie di Sindaci che ci hanno detto che possibilmente ci raggiungeranno anche successivamente. Uno di questi per esempio è il

sindaco Giacalone, il Sindaco di Petrosino che ha mandato una delegazione di Assessori, assessore Cappello; il Sindaco di Paceco la stessa cosa. Quindi diversi Amministratori ci raggiungeranno in corso della riunione. Il momento non è fra i più felici in assoluto, un momento di incertezza come quello che sta vivendo la città, ma anche le città interessate non si vedeva da parecchio tempo. Come nasce tutto questo? Invito i colleghi Consiglieri a prendere posto. Ringraziamo le autorità presenti. Onorevole Milazzo dell'Assemblea Regionale, il Comandante Bove della Capitaneria di Porto, il Senatore Pizzo, tutti qui Ordini di categoria che sono presenti, dagli ordini degli ingegneri, architetti, geometri, periti agrari, geologi, delegazione di Assessori in rappresentanza delle varie città che sono interessate dal Piano d'Ambito 2 e 3 che è stato adottato il 29 dicembre 2016. Un momento di incertezza così, penso che i nostri territori non li avevano mai vissuti, da parecchio tempo. Perché apparentemente da quello che si possa dire, il Piano Paesaggistico subisce un'impennata, un'accelerata tra il mese di ottobre ed il mese di novembre del 2016 e si arriva addirittura all'approvazione del decreto 6683 del 29 dicembre 2016, a firma dell'Assessore Regionale ai Beni Culturali ed all'Identità Siciliana, Avvocato Gallo Vermiglio. Perché dico questo? Perché il Piano paesaggistico prevedeva un momento di concertazione. Stiamo parlando di pianificazione del territorio. La normativa gli attribuisce un potere, addirittura, sovraordinato rispetto ai Piani Regolatori. Piani Regolatori che entro 18 mesi dall'approvazione si devono adeguare a quelli che sono i vincoli paesaggistici. Noi stiamo parlando entro 18 mesi dall'approvazione. Il 29 dicembre 2016, è stato adottato il Piano Paesaggistico e la sua adozione sappiamo tutti che ha iniziato a produrre effetti, alcuni dicono dal giorno dell'approvazione del Decreto e della sua pubblicazione. Alcuni dicono dal momento della pubblicazione nei vari Comuni interessati. Io dico al di là se produce effetti dal giorno della pubblicazione del Decreto o dal giorno in cui il Decreto è stato pubblicato assieme a tutti gli allegati, quindi assieme alla pianificazione, con le tavole dove è prevista la pianificazione, nei Comuni di Appartenenza, a mio avviso gli effetti per la sovrintendenza vengono prodotti e tutti gli uffici, dove devono esitare delle pratiche. Sia di civile abitazione, sia che riguardano attività produttive. Sicuramente non rilasciano

concessioni in assenza del parere della Sovrintendenza. Sovrintendenza che per la verità, mi fa piacere che ci sono diversi tecnici presenti, questi vincoli li faceva già valere prima ancora dell'adozione del Piano Paesaggistico. Spesso per diversi mesi i tecnici si vedevano non rilasciati i pareri, oppure pareri rilasciati, condizionati come già il Piano paesaggistico fosse vincolante. Questo per dire che già prima ancora dell'adozione la Sovrintendenza ha iniziato a fare questioni. Perché dico il momento è abbastanza delicato? Il momento è delicato perché in un momento di crisi, dove si attendeva una pianificazione di quelli che dovevano essere una serie di bandi, di cui tutti conosciamo anche la portata, che riguardano l'agricoltura, tutte le misure che riguardano le attività produttive, tutte le misure che riguardano le attività turistiche. In questo momento sicuramente sono tutti bandi che usciranno a breve. Abbiamo miliardi di euro di finanziamenti che usciranno. Hanno visto una classe imprenditoriale che ha vissuto un momento di crisi, tutti l'abbiamo visto, abbiamo toccato con mano. Adesso da qualche periodo a questa parte stiamo iniziando a svegliare. La gente aveva fiducia negli investimenti, aveva voglia di investire. Tutto questo ha creato confusione, ha creato anche sconforto, perché ci sono famiglie che hanno creduto in prospettiva anche dell'uscita di questi bandi, di mettersi in gioco, creando anche qualche attività per le proprie famiglie, per non vedere i figli lasciare i nostri territori andare altrove e si sono visti derubati, dico derubati perché dopo che hanno fatto investimenti ingenti, anche di diverse centinaia di migliaia di euro, si trovano con nulla per le mani. La cosa più grave è che questo accade dall'oggi al domani, cari amici. Perché dico dal oggi al domani? Perché posso parlare per il Comune di Marsala, ma posso parlare anche per gli altri Comuni. Ho visto per esempio il Sindaco di Campobello, il Sindaco di Castel Vetrano che si sono anche loro opposti, addirittura il Sindaco che non procederà nemmeno, il Sindaco di Campobello alla pubblicazione del Piano in attesa che la Sovrintendenza riveda tutti gli errori che sono stati fatti. Questo la dice lunga, la dice lunga anche il Comune di Petrosino che sta cercando di fare opposizione, il Comune di Paceco, tutti i Comuni che sono interessati. Perché la dice lunga? Perché la normativa prevedeva un periodo di concertazione. Adesso bisogna capire, questo lo capiremo poi in

presenza, mi dispiace che oggi non sono presenti, ma saranno presenti lunedì 20 al complesso monumentale San Pietro, hanno già preannunciato la loro presenza, la dottoressa Misurata che ha firmato il piano, il dottore Buffa che è redattore materiale dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali. Loro ci daranno contezza di quello che intendono per pianificazione del territorio e di concertazione. Perché siamo tutti convinti che l'ambiente va rispettato e tutelato, cari amici. Ed è giusto che deve essere tutelato e rispettato. Ma è anche giusto che si deve avere un'idea di quello che deve essere lo sviluppo del nostro territorio e dei nostri territori. Questo lo può sapere solo chi vive il territorio. Lo può sapere solo chi vive il territorio, attraverso un tavolo di concertazione che ci doveva essere fra gli ordini di categoria, ci doveva essere con le amministrazioni locali e con la politica locale. Mi riferisco ai Consigli comunali di ogni Comune dove il Piano ha iniziato a produrre effetti. Questo non c'è stato. Lo posso dire, almeno per il mio Comune, ma mi auguro che anche negli altri Comuni è stato così. A prova di smentita da parte della Sovrintendenza, leggendo attentamente il Decreto assessoriale, si evince che ci sono stati tutta una serie di verbali, relativi ad una concertazioni avvenuti in Sovrintendenza. L'unica convocazione di concertazione, l'ho vista, cari amici, ma lo dico.. forse è stata la prima seduta di insediamento, il 28 febbraio del 2012, con la quale nota l'Assessorato ai Beni Culturali invitava tutti i Comuni del Piano d'Ambito due e tre, a sedersi per una concertazione. Stiamo parlando di febbraio 2012. Altri inviti formali non ne ho visti. A Marsala c'era l'Amministrazione Carini. Ha partecipato l'allora Assessore all'Urbanistica, da allora ad oggi si sono succeduti 4 amministrazioni, non c'è stato nessun sollecito da parte della Sovrintendenza nei confronti dei miei uffici e non c'è stato sollecito nei confronti degli altri Comuni, degli altri Comuni, se non quello di vederci dall'oggi al domani, adottato ed approvato un Decreto che ha iniziato a produrre effetti e sotto certi aspetti, effetti molto dannosi per il territorio. In questo momento mi posso permettere di parlare in modo particolare, visto che siamo nella città di Marsala, e dettagliata del mio territorio. Poi inviterò l'Ufficio di pianificazione che ha seguito tutto l'iter ha illustrato con molta attenzione quello che abbiamo detto. Per chi si ricorda, nel mese di dicembre del 2012, avevamo indetto un Consiglio Comunale aperto, dove sono

stati invitati i cittadini marsalesi. A seguito di quella riunione di Consiglio aperto, sono emerse alcune criticità a questo Piano paesaggistico. Criticità dettate anche dalla norma, non sono state calate tutte le zone A e B, solo alcune, non si capisce come mai. Quindi oggi le zone A e B, che non sono state calate sono oggetto di criticità, sono sottoposte anche loro al parere, bisogna capire che cosa dirà la Sovrintendenza. Quindi questi erano obblighi normativi di calarli obbligatoriamente per legge. Quindi nella cartografia dovevano essere calati. Questa per esempio è la zona nord del nostro territorio, che come vedete è zona rossa e zona verde. Zona rossa tutela 3, zona verde tutela 2. Stiamo parlando forse del 70% del territorio, della zona nord, dove si pensava di creare il vero volano per lo sviluppo turistico del nostro territorio, lo vediamo, continuo a dire, bloccato totalmente. Il Comune di Marsala, cari amici è un Comune che ha sempre vissuto prevalentemente un'economia agricola. Lo dice la sua storia. L'agricoltura ha vissuto un momento di crisi ed una delle vere industrie alla data odierna è rappresentata dal turismo. Ma come si pensa di volere sviluppare il turismo nella nostra città, nella città di Marsala, ma anche negli altri Comuni, quando nella fascia dei 300 metri dalla costa non è permesso nessuna costruzione? In alcuni punti, entro i 300 metri dalla fascia non è concesso più nemmeno la costruzione di un lido, l'istallazione di un lido, l'istallazione dei pontili. In modo particolare la zona di Birgi. È stata pesantemente danneggiata. Perché non si darà più ulteriore autorizzazione, grazie Peppe che mi segui e grazie Fabrizio, quella che vediamo rossa è tutta la zona di Birgi. Sono scomparse le zone B, non si può fare sicuramente attività ricettiva, non si può fare un Piano Particolareggiato che si parlava da tantissimo tempo relativamente alla Zona dello Stagnone, perché tutti siamo convinti che il rilancio economico e turistico del nostro territorio passa attraverso la valorizzazione di quella fascia, di quell'area e soprattutto dello Stagnone. Una grande realtà che in questo momento... una realtà sportiva, perché anche lo sport produce economia. Una grande realtà sportiva che in questo momento sta producendo tantissima economica per quel territorio è sicuramente il Kitesurf, lì entra in gioco anche la capitaneria, Comandante. Ci siamo attivati, mi fa piacere che assieme all'Amministrazione siamo riusciti a trovare un punto, una soluzione per permettere la pratica

del Kitesurf, abbiamo trovato anche delle soluzioni dal punto di vista logistico e di questo la ringraziamo perché è stato il primo ad accorgersi della problematica. Ad oggi non è più consentito il rilascio nemmeno di strutture amovibili in quella zona, per qualsiasi pratica, che sia sportiva, dal canottaggio, alla canoa, strutture mobili. Anche il kite. Non è permesso nemmeno lo stazionamento di strutture mobili, da questo piano si evince che non è permesso nemmeno lo stazionamento Senatore, di strutture mobili. ... (Intervento fuori microfono)... Questo non è permesso. Ma la cosa più grave è che ad oggi, come potete vedere, quello di colore grigio sono serre. A oggi non è permesso più la serricoltura, non sono nella zona rossa, ma anche nella zona verde. I vincoli di tutela due non permettono nemmeno la realizzazione di strutture serricole in zona verde. Marsala è una città agricola, Marsala vive di serricoltura, ha vissuto di agricoltura e la serricoltura oggi rappresenta un comparto molto importante dell'economia locale. Non solo nella zona nord ma anche nella zona sud, la zona di Sant'Anna, la zona di Santo Padre, mi veniva per esempio in mente, l'ho verificato poco fa, uno dei più grossi vivai che abbiamo a Marsala, Vivai Martinico, esportano in tutto il mondo, una decina di milioni di euro di fatturato, ad oggi interessata dal vincolo paesaggistico, non è più nelle condizioni di potere attingere ad un euro di finanziamento, non è più nelle condizioni di potere ammodernare la propria azienda. La cosa più grave rispetto a questi vincoli, mi farebbe piacere poi lunedì che ci sia un confronto serio con chi l'ha progettato, Marsala abbiamo detto che è vitivinicola, la città più vitata della Provincia di Trapani e d'Italia. La Provincia di Trapani, la Provincia più vitata di Europa. L'economia prevalente è sicuramente agricola. Gli agricoltori, viticoltori, hanno avuto un momento di crisi, stanno soffrendo. Sembra che anche lì un piccolo spiraglio si era aperto. Le cantine sociali avevano iniziato a mettere in campo progetti per l'ampliamento e l'adeguamento rispetto a quello che il mercato richiede. Ad oggi, nonostante si trovano in zone agricole, non è permesso più l'ampliamento e l'allargamento delle cantine sociali. Stiamo parlando di tre grosse cantine sociali, la cantina Europa, la cantina Paolini, la cantina Birgi, che messi assieme contano più di 10.000 soci. Stiamo parlando di possibilità di ampliamento di alcune realtà sociali, quale la Pellegrino che

rappresenta una fetta importante dell'economia, cantine Fina; tanto per essere chiaro. Non è permesso in zona di tutela due l'utilizzo di alcuni strumenti importanti che la normativa prevedeva. Il ampliamento per esempio per attività produttive esistenti, non è permesso più in zona a tutela due, l'utilizzo dell'articolo 22 della 71 del 78. Sono tutta una serie di vincoli che non solo stanno creando problemi a chi voleva fare investimento, ma creano soprattutto problemi a chi oggi un investimento l'aveva fatto ed un'attività ce l'ha in essere e in itinere. Allora dico io, spogliare i territori dei propri ruoli, è una pianificazione vera e proprio. La pianificazione di tutto quello che riguarda i territori deve essere concertato con i territori e concertato con chi i territori li vive. Ecco perché è importante, caro Assessore, cara Amministrazione, Onorevole Milazzo, mi fa piacere che ha incontrato l'Assessore ed anche il Presidente della Regione e hanno dato disponibilità, ma oggi ritengo che oltre alla disponibilità di vuole la risposta concreta per il territorio, la risposta concreta significa o blocchiamo a livello regionale la fuoriuscita di tutti i bandi che sono stati preannunciati e che la linee guida sono stati dati. Mi riferisco per esempio alla zona di Birgi, la zona dello Stagnone. Perché la zona dello Stagnone? Un particolare motivo c'è. È stata l'unica zona marsalese che è stata inserita all'interno del GAL, che è stata inserita come zona di interesse rurale e che può attingere i finanziamenti del PSR 2014 - 2020. Significano migliaia e migliaia di euro di finanziamenti che da un lato la Regione ci approva e da un lato ci toglie. Perché il GAL è regionale ed è stato approvato da un Assessore regionale, quella pianificazione che riconosceva la fascia costiera dello Stagnone, in modo particolare la zona di Birgi, San Leonardo, Spagnola e con questo Piano paesaggistico viene messo il vincolo. Quindi c'è un problema anche di coordinamento a mio avviso tra gli uffici regionali. Perché il Piano paesaggistico era già in itinere, era in vigore e questa è stata inserita quella fascia costiera all'interno del PSR per i finanziamenti, quindi all'interno delle zone d'interesse rurale, ritengo che gli uffici si dovevano tra di loro parlare, quindi questa è un ulteriore incongruenza. Oltre alle incongruenze che avevate già evidenziato e che io mi auguro, dandovi la parola verranno fuori. Perché ce ne sono tantissime, non è stata tenuta in considerazione nessuna azienda, nessuna

attività produttiva. Perché la necessità oggi di vederci? Oggi la necessità di vederci nasce sicuramente perché un confronto serio, fra le attività produttive, le classi produttive del territorio, la classe politica che è rappresentata dai Consiglieri qui presenti, dall'Onorevole, dagli Assessori che sono presenti, dall'Amministrazione, dalle Amministrazioni, non possiamo tacere. Non possiamo tacere. La Provincia di Trapani è stata fortemente penalizzata, se mi permettete la Città di Marsala in modo particolare, la zona nord del territorio della Città di Marsala in modo particolare. Ecco perché questo momento, perché è arrivato il momento di iniziare a stabilire assieme una serie di interventi da fare. Una serie di iniziative da fare, ma mettere in campo. Perché o facciamo sentire forte la nostra voce o diversamente per chi ha avuto modo di approcciarsi con i sovrintendenti e con gli uffici, capite bene che dall'adozione all'approvazione passeranno non meno di 4 - 5 anni. Dall'adozione all'approvazione, passeranno non meno di 4 - 5 anni. Il problema è molto più serio di quello che appare, perché significa, se non viene revocato questo decreto, se non viene ritirato questo decreto, che tutti gli errori che sono stati commessi anche a livello cartografico hanno effetti negativi sul territorio. Errori cartografici ne sono stati commessi a iosa dalle zone B che non sono state calate, dalla zona della fascia costiera che viene intanto calata come zona d'interesse rurale e poi viene vincolata. Dalle attività produttive che non se né tenuto conto. Le attività produttive marsalesi dove possono avere allocazione? Dove si possono ampliare e sviluppare? Nelle zone bianche, sono per la stragrande maggioranza abitate. Ci sono vincoli normativi, non posso allocare un industria se non mi disto 200 metri dai fabbricati. Quindi 200 metri e 200 metri, significa area di 400 metri. Sono delle cose che onestamente fanno riflettere. Abbiamo rispetto ognuno per i ruoli degli altri, ma bisogna avere rispetto per i territori. Ritengo che questo territorio, il territorio della Provincia di Trapani sia stato fortemente violentato da parte di qualche burocrate che non so come ha lavorato e come ha lavorato sulle cartografie, ci auguriamo in un prossimo incontro con Alessandro Putaggio che sta lavorando per la sovrapposizione di tutti i vincoli. Ci sono tutta una serie di vincoli. Non viene tenuto in considerazione il vincolo di rischio idrogeologico, ce ne sono

parecchi. In questo momento non tiene conto questa pianificazione, ma sono tutta una serie di pianificazione che poi bisogna mettere assieme. Io non mi dilungo più. Mi piacerebbe ascoltare i diretti interessati e poi assieme stabiliremo con tutti i presenti una serie di azioni da mettere in campo. Secondo me la prima azione deve essere quella di chiedere la revoca di questo decreto, perché è inconcepibile. Se vuole per la città di Marsala portare in saluto, l'assessore Passalacqua ne ha la facoltà.

ASSESSORE PASSALAGUA

Buonasera, benvenuti. Siete tutti numerosi, così deve essere quando c'è un provvedimento che incide così forte sulla nostra collettività. Volevo un attimino fare qualche considerazione, visto che mi trovano nella duplice veste di architetto e di Assessore all'Urbanistico, da quando il Piano coattivamente è stato calato il 14 dello scorso mese, cosa che non si poteva fare altrimenti, open legis, le donne di salvaguardia sono state subito applicate sul territorio. Non si poteva fare altrimenti, abbiamo dall'indomani tutti, quello che è stato possibile, creare delle interlocuzioni con la Sovrintendenza, con il Direttore generale, siamo andati con il Presidente a trovare il Direttore generale dei Beni Culturali. Loro devo dire che non hanno delle grosse preclusioni, non hanno alzato dei paletti, dei muri. Purtroppo la fase di concertazione che è venuta a mancare è venuta a mancare perché nello Statuto stesso dell'istruttore del Piano, la fase di concertazione non è come quella che noi tutti ci immaginiamo, seduti ad un tavolo, dove facciamo le nostre osservazioni che vengono recepite o meno e ci vengono spiegate, perché vengono recepite o meno. Dal 2012 in poi, quando è stato presentato il Piano, il Comune di Marsala, con nostri funzionari, Dirigenti, ha mandato delle osservazioni pertinenti, chi le ha lette sa che pertinenti lo erano, le abbiamo ritrasmesse poi l'ultima volta nel luglio - agosto di quest'anno, perché sapevamo che già il Piano era in itinere e loro hanno voluto dall'Assessorato Beni Culturali, la perimetrazione delle aree A e B, da potere calare dal Piano, cosa che però è disattesa nei fatti. Da questo momento la concertazione per l'Assessorato dei Beni Culturali era questo. Per questo non c'è stato assolutamente credo nei fatti, il risultato che tutti speravamo. La concertazione per l'Assessorato dei Beni Culturali, la redazione

del Piano Paesaggistico era una serie di valutazioni che gli enti locali avrebbero mandato. Loro li esaminavano e poi i giudicanti era l'Osservatorio dei Beni Culturali, un organo super partes, formato da eccellenze della pianificazione dell'università, delle figure professionali siciliane in questo caso e sono state loro poi a decidere sulla fattibilità o meno dell'accoglimento delle nostre osservazioni. Che si traduce in che cosa? Molti, adesso vediamo, siamo molto scontenti, il territorio, le casse imprenditoriali, gli ordini professionali, ci vediamo piovare addosso questo Piano, noi dobbiamo comunque in ogni caso pensare anche in altri termini, nel senso che il nostro territorio va protetto, quindi l'idea nobile da cui nasce l'esigenza di pianificare, di fare dei beni paesaggistici in Sicilia, nasce dall'esigenza di tutelare il territorio. Secondo me, una considerazione che faccio personale, assolutamente personale, è di incominciare a vedere ed a interloquire, cosa che non c'è stata in precedenza, ma che adesso, almeno, l'ha misurata e gli organi regionali hanno di incominciare ad interloquire e incominciare ad interloquire ed incominciare a confrontarci sulle criticità. Le criticità sono tante, quelle più preoccupanti giustamente riguardano le attività imprenditoriali lungo la costa, come diceva poco fa il Presidente nella zona nord, devo dire che dalle nostre imminenti interlocuzioni che sono state fatte con la Sovrintendenza c'è la disponibilità ad un dialogo, all'accoglimento delle osservazioni, credo che in ogni caso, come per esempio la serricoltura, dalla voce della Sovrintendenza di Trapani, eravamo con l'ingegnere Patti qualche giorno fa, ci diceva che nelle zone di tutela 2, nelle zone verdi, la serricoltura, proprio per l'ambito marsalese era consentita, ma non è nelle norme di attuazione. Quindi noi abbiamo delle difficoltà tra quello che ci viene detto e quello che c'è stato trasmesso per iscritto. Quindi ci sono stati parecchi errori cartografici, ci sono stati parecchi errori di refuso nelle trascrizioni delle norme di attuazione, le considerazioni che tutti facciamo a prescindere dal merito del Piano che possiamo condividere o meno, che poi sta nella sensibilità di chi lo legge, credo che sia nella operatività e nelle norme di salvaguardia che sono operative dal giorno della pubblicazione del 14 febbraio, fino a quando non saranno accolte dall'ente, dall'Assessorato. In questo lasso di tempo il territorio, si trova in una

fase sicuramente di stallo, di svantaggio rispetto ad altre territori della Sicilia che possono concorrere all'accesso dei bandi che usciranno a breve dall'Assessorato Beni Culturali, dal PSR, da tutta una serie di iniziative. Per questo ringrazio gli altri amministratori della Provincia, dell'ambito interessato dalla pianificazione paesaggistica, che sono intervenuti, chi non è venuto verrà lunedì a confrontarci, a capire come muoverci nell'interesse del territorio. Questo è un momento politico, siamo qua per ascoltare le osservazioni dei presenti, dopo come ha detto bene il Presidente, trarremo le nostre deduzioni. Intanto grazie a tutti per essere intervenuti.

PRESIDENTE STURIANO

Intanto volevo giustificare alcuni Parlamentari Regionali che sono momentaneamente assenti. Assenti fisicamente ma abbiamo voluto informare e nello stesso tempo abbiamo chiesto la partecipazione, non solo alla seduta odierna ma anche ai tavoli che si susseguiranno in futuro a tutta la deputazione regionale di tutti i colori politici, che sono presenti nella nostra Provincia, perché il problema ritengo che sia abbastanza serio e per potere cercare una risoluzione al problema è giusto che ognuno, che capisce tranquillamente i problemi, quindi i problemi vanno da Alcamo, fino a Castellamare del Golfo. Alcamo è governata dai 5 Stelle, fino a Castelvetro che in questo momento è governata dal nuovo Centrodestra. Quindi tanto per essere chiari. Petrosino che è governato da un Sindaco di sinistra, noi che siamo governati dal PD, stessa cosa vale per Trapani. Quindi è un problema che riguarda tutti i Comuni e riguarda tutti i partiti politici presenti nell'arco costituzionale. Ci tenevo a precisare, volevo giustificare l'onorevole Mimmo Turano che si trova fuori sede e non è quindi nelle condizioni di raggiungerci. La stessa cosa per l'onorevole Rugginello, stessa cosa per Mimmo Fazio che si trova in questo momento fuori sede, se non sbaglio in Giappone. Però vogliono essere aggiornati da quello che si deciderà da fare, se possono dare una mano d'aiuto hanno dato disponibilità. Se c'è qualcuno che vuole intervenire, c'è il Senatore Pizzo che vuole intervenire. Invito ad avvicinarsi e prendere la prenotazione. Prego, Senatore.

SENATORE PIZZO

Parlo tra i primi, ma perché alle 18:00 devo

andare dal medico. Poi magari ritorno. Il mio intervento può essere un intervento costruttivo e credo che sia necessario dire le cose come stanno. La città subisce un danno inaudito da questo provvedimento, legato certamente ai provvedimenti da parte dell'Assessorato e della Sovrintendenza che non ci aspettavamo, anche perché abbiamo capito, da parte di Ciccio Patti e da parte dell'Amministrazione, che c'era stati dei rilievi, abbiamo risposto, però sono stati ignorati totalmente queste osservazioni fatte da noi. Credo che alle cose dette dal Presidente Sturiano, a cui veramente devo dire grazie per l'iniziativa di tenere un incontro pubblico con i cittadini, con le forze politiche ed imprenditoriali, una bella iniziativa, credo che piuttosto che l'analisi che abbiamo conosciuto, il dramma del provvedimento, è tale che non c'è da fare ulteriori riflessioni, di fare delle proposte di carattere politico. Ricordo che Marsala ha avuto, 40 anni fa, un provvedimento dell'allora assessore Placentia che riguardava la zona della pre riserva Stagnone, Birgi, San Leonardo. Addirittura arrivava dalla litoranea alla ferrovia, poi è stato modificato un intervento politico di Bartolo Pellegrino Assessore al Territorio, intervento di cittadini, sciopero, casini, io ero parlamentare e siamo riusciti a riportare in una posizione di dignità quell'area. Cioè 500 metri, la pre riserva che ha aiutato molto il settore, ha aiutato molto la città e quella fascia. Siamo nella riserva e pre riserva e parco. Oggi, rispetto a questo provvedimento così grave, mi sento di sottoporre una mia riflessione. Primo: ricordo al TAR, fatto dal Sindaco. Il TAR si usa molto, lo sta usando per il Sindaco di Trapani per l'aeroporto, che per quanto riguarda i parcheggi il Sindaco di Trapani fa ricorso perché Crocetta ha autorizzato il 50% Marsala e 50% di stalli al Comune di Trapani ed al Sindaco di Trapani fa ricorso ritenendo che Marsala occupa quel territorio del 4%, il 96% è territorio di Trapani e fa ricordo al TAR. Ricordo al TAR oggi è importantissimo. Primo il TAR spesso decide a favore di chi fa il ricorso, perché sospende l'esecutività del provvedimento, delle norme di salvaguardia, perché le norme di salvaguardia entrano vigore, già sono entrate in vigore il 14 - 18 del mese scorso e se sospende ritorna la normativa vecchia e consente la trattativa. Non è che noi chiediamo di fare l'agevolazione, ma questo è un tentativo che va fatto. Tentativo, ricorso al TAR, motivandolo, partendo dall'ipotesi, il perché, il

TAR spesso si vince e si perde anche per una cosa particolare o secondaria. La competenza di 20 anni fa, 30 anni fa, territorio ed ambiente, ora non è più territorio ed ambiente, quindi ai tempi di Placentina e di Pellegrino ora è beni culturali. Penso che nel decreto, da osservare bene che ha fatto l'Assessore, ci sono questi richiami, ci sono le normative precedenti, dobbiamo verificarlo. Seconda cosa, del ricorso al TAR, il finanziamento del guardia europea, il danno enorme, perché tutte possono accedere fino mese, mese entrante, ai finanziamenti CEE e Marsala ed altri Comuni vengono penalizzati. Quindi la sospensiva eventualmente, consentirebbe di partecipare, il mediatore privato ed in il Comune, al finanziamento della Guardia Europea. In questa fase riaprire la trattativa con la Sovrintendenza e con l'Assessorato... perché oggi come oggi io apprezzo quello che fa l'onorevole Milazzo e la stimo, però carissima le promesse non servono, in questo momento c'è bisogno di evento politico forte. Dopodiché, l'altra cosa, sciopero a Palermo, Marsala, Mazza, Campobello, Castelvetro, andare migliaia di persone. Nella mia memoria storica ricordo quando c'è stato un provvedimento che verteva la qualità europeo di zucchero nel vino, c'è stato uno sciopero che ha coinvolto 10.000 persone a Marsala e siamo andati a Bruxelles, Sindaco e Alagna. Questo fa parte della storia, siamo riusciti a bloccare il provvedimento. Sciopero in maniera civile a Palermo, coinvolgendo i Comuni interessati, per chiedere con forza che una cosa inaudita è la morte di questa Provincia. Stranamente la morte specialmente di Marsala, Petrosino, Campobello, Mazza, Castelvetro. Terza richiesta, mozione presentata dai parlamentari della Provincia, nozione, coinvolgendo i parlamentari dei gruppi parlamentare dei gruppi, Nido Oddo che non c'è arriverà, ha garantito che lo firmeranno anche parlamentari del Partito Socialista, Partito Democratico c'è un illustro parlamentare marsalese, allargando la mozione presentata, che si discuta, che se passa la mozione costringe il Governo Regionale a bloccare l'esecutività del provvedimento, consentendo la trattativa, cose dignitose, cose che si possono fare e cose che non si possono fare. Quindi a livello politico ho esposto l'argomento, perché recriminare e dire: "Birgi", è morta, è una zona... anche la litoranea sud - nord, la città, Paolini Perino, questa è la realtà. Quindi recriminare su questo non serve, perché non siamo in una fase antecedente al provvedimento, siamo in un fase che il

provvedimento esecutivo, quindi ci sono queste tre idee che io sviluppo con molta franchezza, con molta cautela, perché non voglio apparire, ma io credo che sia indispensabile. Spesso ripeto il TAR, oltre vedere nel decreto... Per esempio, una cosa che mi dicono, alcune cose le ho apprese oggi, le zone B si ignorano. Come si fa ad ignorare le zone B? Nel ricorso si mette, perché ignorate zone B. Un'altra cosa, a stilloidico ti mandano provvedimenti, decreto pubblicato, comune ha adottato il provvedimento alla delibera, dopodiché arrivo sulla Sovrintendenza, provvedimento integrativo, a che titolo? Queste sono norme che il TAR può impegnare e che noi dobbiamo avere "le palle", scusatemi Avvocati del Comune ed Avvocati esterni, che possono consentire di vincere questa causa al TAR. Questa è la mia idea, per il resto il coinvolgimento degli altri Comuni è necessario, il coinvolgimento anche di un ordine del giorno, c'è il Consiglio Comunale stasera, si parta l'ordine del giorno, votato all'unanimità dei Consiglieri contro e appare al esterno. Programmare uno sciopero, coinvolgendo tutte le categorie. Non appartiene ai tecnici o agli imprenditori, appartiene a tutta la città, dall'Avvocato, al medico, all'agricoltura, al commercialista, l'architetto al geometra sono tutti interessati a questo provvedimento che porta alla mote definitiva di questa città. Non voglio aggiungere altro, vi chiedo scusa, devo andare via fra un quarto d'ora, perché se il Consiglio si protrae tornerò. Ma credo con grande sentimento di affetto verso il Consiglio Comunale che mi ha visto presente per 30 anni, verso il Sindaco, la Giunta ed il Presidente, Vicepresidente del Consiglio Comunale, che è doveroso un intervento forte. Vi ringrazio e vi chiedo scusa se mi sono permesso di aggiungere... *Applausi.*

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, senatore Pizzo. Condivido fortemente l'intervento. Ha chiesto di parlare Federica Cappello, Assessore del Comune di Petrosino. Prego, Federica.

COMUNE DI PETROSINO, ASSESSORE CAPPELLO FEDERICA

Grazie. Un saluto al Presidente, ai Consiglieri, Assessori. Rappresento il Comune di Petrosino ed in particolare l'assessore Rocco Ingianni che oggi parlerà dello stesso argomento come rappresentante dell'ordine degli ingegneri. Credo che questo Piano sia l'espressione massima del

fallimento dell'urbanistica in Sicilia, perché chi ha studiato urbanistica sa che ti fanno tantissimi discorsi sulla progettazione partecipata e fino a quando noi amministratori non capiamo che la partecipazione, dobbiamo pretenderla già all'interno delle leggi, delle leggi nazionali, delle leggi regionali, fino a quando non capiamo questo e non capiamo il valore della partecipazione all'interno della costruzione di un Piano, di progetto, ci ritroveremo ogni volta davanti all'approvazione di Piani Urbanistici che non sono calati sul territorio, di Piani a livello Regionale che non rispettano quelle che sono le identità e le peculiarità del territorio. Poi che ben vengano i vincoli che possono essere strumento di valorizzazione e volano per un turismo che sia sostenibile. Oggi l'architettura si può fare con strumenti diversi a quelli di una volta, quindi non è necessario utilizzare per forza il cemento in aree dove il cemento non si deve assolutamente utilizzare. Perché non prevedere in alcune aree la possibilità di costruire delle architetture, delle strutture ecocompatibili, ecosostenibili. Il Comune di Petrosino sul fatto che sicuramente questo piano deve essere revisionato e reso partecipato e concertato con i cittadini, con le attività commerciali, è inutile che vi leggo le stesse... le osservazioni che abbiamo presentato nel 2013. Sicuramente c'è la nostra vicinanza, la nostra predisposizione a partecipare a qualsiasi tavolo tecnico che si deve fare insieme ai tecnici, insieme alle attività commerciali, la città, il territorio è fatto da tutti i cittadini, al li là delle professioni, ognuno deve contribuire con l'esperienza che fa all'interno della città. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, Federica. Ha chiesto di parlare l'assessore Cusenza, in rappresentanza del Colle di Paceco.

COMUNE DI PACECO, ASSESSORE CUSENZA PIETRO

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Intanto io volevo fare una premessa in via generale, non si può che concordare con gli obiettivi del Piano Paesaggistico sulla tutela del paesaggio e del territorio. Quindi alla luce di questo ci si è messi, quando è arrivato il Piano abbiamo incominciato a visionarlo con un sentimento aperto. Ma allo stesso tempo critico perché esso incide notevolmente sullo sviluppo e sulla pianificazione del territorio. Appena abbiamo

iniziato a visionare il Piano, ci è apparso immediatamente chiara la presenza di numerosi errori grossolani. A questo punto c'è l'iniziativa di Campobello di Mazzara, vista la continuità territoriale del Piano e del paesaggio che non si può fermare a dei meri limiti comunali, c'è da capire se questa iniziativa del Sindaco di Campobello di Mazzara nel reinviare il Piano per la presenza di questi errori inficia la bontà del piano stesso. Perché noi in questo momento, sugli albi pretori dei Comuni, abbiamo pubblicato dei Piani che la Sovrintendenza stessa ha già detto che revisionerà e correggerà sulla base delle indicazioni del Sindaco di Campobello di Mazzara. Quindi c'è da capire se questo Piano va bene, nel va bene, è un piano corretto o non è corretto. Anche perché sugli altri territori comunali ci sono errori né di quantità minore né di minore importanza. Appare subito chiaro che chi ha fatto il Piano non ha tenuto minimamente in considerazione lo sviluppo e la pianificazione del territorio. In particolare quello che prevedono i vari Piani Regolatori Generali delle varie amministrazioni comunali. Ad esempio nel Comune di Paceco ci sono delle aree in cui sono stati calati dei vincoli di tutela su aree fortemente antropizzate o su delle aree forte espansione antropica, ci sono delle aree, delle zone B di Piano Regolatore, delle zone C di Piano Regolatore, delle zone D destinate ad aree produttive che sono sottoposte a vincolo di tutela due, in cui praticamente si blocca un intero territorio. Inoltre questi vincoli sono apertamente in contrasto con quello che prevedeva il Piano Paesistico Territoriale e Regionale già precedentemente approvato nel '99, credo, che sono stati calati sui PRG ed adesso cui già si teneva conto e che adesso sono completamente diversi da quelli che vengono messi nel Piano Paesaggistico Territoriale. Inoltre abbiamo notato che sono stati messi dei livelli di tutelati altissime su delle zone in cui ci sono degli investimenti pubblici in corso. Faccio di nuovo l'esempio del caso di Paceco, in cui uno dei maggiori obiettivi della nostra Amministrazione è la realizzazione di un parco suburbano sulla Diga Baiata, in cui è previsto un intervento di riqualificazione del paesaggio. Praticamente questi vincoli determinano l'assoluta impossibilità di procedere a questa riqualificazione ambientale e paesaggistica. A questo punto, sulla base di queste problematiche, secondo me l'intervento non dovrebbe passare da alla mera ed automatica applicazione della

pubblicazione del Piano, poi dell'approvazione delle osservazioni e poi l'accoglimento unilaterale, oppure di rigetto di queste osservazioni. Ma secondo me occorre spingere tutti assieme, affinché si riapra un'attività di coordinamento con la Sovrintendenza, che non è assolutamente esistita. Questo Piano Paesaggistico è stato notificato alle varie amministrazioni senza alcun preavviso e senza alcuna possibilità di interlocuzione. Quindi a mio avviso è necessario fare un blocco comune di tutti i Comuni per riaprire le attività di coordinamento e di pianificazione territoriale. Grazie a tutti per l'ascolto.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, Assessore. Condivido pienamente l'intervento. Non ci sono altre soluzioni, perché nel momento in cui i Comuni hanno già progettato e programmato e pianificato opere di interesse primario che già valorizza di per sé il territorio, una di queste è quella che avete appena annunciato, il parco suburbano, dove già era prevista una fase di recupero e di valorizzazione di quell'area, questo vincolo non vi permette nemmeno di realizzare. Ma non permette nemmeno la realizzazione di nuove opere pubbliche, infrastrutture di primario interesse per la collettività. Noi questo Piano lo dobbiamo vedere proiettato per i prossimi 20 - 30 anni. Questi sono vincoli che cadranno per i prossimi anni, per gli anni futuri, per le prossime generazioni. Non è concepibile nel momento in cui non è stato concertato. Quando dice la Sovrintendenza che è disponibile a recepire gli errori grossolani e macroscopici, ma come fa? In fase di adozione ci siamo, in fase di approvazione? Abbiamo ascoltato, i tempi sono biblici, si parla di 4 anni, 5 anni in media. I tempi che passano dall'adozione e l'approvazione. Questi vincoli rimangono, permangono. Allora l'unica soluzione, come avete detto anche negli interventi che si sono succeduti è quello di chiedere una riapertura del tavolo di concertazione, partendo dalla revoca di questo decreto. È chiaro Assessore? Condivido anche il suo intervento. Ha chiesto di intervenire l'ingegnere Barraco del W.W.F.

W.W.F. - INPEGNERE BARRACO GASPARE

Buonasera a tutti. Il W.W.F. è un po' una voce fuori dal coro in questo ambito, ma credo che non è così. Anche se io sono un ambientalista convinto, non sono per i vincoli senza senso.

Sono realmente per uno sviluppo sostenibile di ambientalista, però sostenibile e con criteri. Realmente credo che non è avvenuto e ci sono dei precedenti. Qualche anno fa, hanno fatto uno studio idrogeologico, mettendo dei vincoli e realmente avevano creato un sacco di problemi in tutta la Provincia. Avevano messo dei vincoli senza criteri e chiaramente poi ci sono state le opposizioni e tutti questi vincoli sono decaduti. Perché se realmente non si fa uno studio serio, non si porta a conoscenza dei cittadini quello che si fa, principalmente quando si mettono dei vincoli come l'adozione, questo è completamente sbagliato. Perché prima, come fu per il Piano Regolatore di Marsala, si è portato a conoscenza il Piano Regolatore, siamo intervenuti tutti, abbiamo detto le anomalie che c'erano, ma non c'era l'adozione e quindi non ci sono stati i vincoli del nuovo Piano Regolatore. Questa secondo me deve essere sempre la prassi. Diciamo come Amministrazione ho partecipato a Castelvetro alla nuova redazione dei centri storici, per la nuova norma sui centri storici, abbiamo fatto la conferenza di servizi e ho imposto che tutto quanto è previsto, per esempio in questo caso era Castelvetro, doveva essere divulgato mass media, affinché tutti i cittadini potessero sapere le condizioni dei fabbricati propri e delle destinazioni e dei criteri. Ho letto la normativa su questi Piani Paesaggistici, parlano, la cosa fondamentale, di valorizzazioni, di aspetti e caratteri dei territori. Sempre in uno sviluppo del territorio sostenibile, con analisi del territorio e le loro dinamiche di trasformazione. Spero di vedere questo Piano come è fatto, i criteri, per dare realmente un giudizio nel merito, se realmente queste cose sono state fatte con criterio e con un senso, oppure senza alcun senso. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie. Scusate, ritenete che è opportuno far fare agli uffici 5 minuti di relazione, di presentazione del Piano? Ci sono iscritti a parlare, in ordine, l'architetto Ditta, Ordine degli Architetti; il geometra Parinello; salutiamo l'onorevole Nino Oddo che ci ha raggiunti; l'Avvocato Letizia Pipitone in rappresentanza di Lega Ambiente; l'onorevole Lo Curto. Preparatevi. Se cortesemente, Fabrizio insieme all'ingegnere Patti, all'ingegnere Valenti che hanno curato la fase della pianificazione, volete fare una breve analisi e relazione rispetto a quello che è calato nel

territorio della nostra città. Ingegnere, vuoi relazionare un attimo? Ingegnere Patti, se ti viene meglio da seduto, puoi relazionare anche da seduto.

INGNERE PATTI

Sì. Presidente, al di là della rappresentazione del Piano, delle scelte di Pino, volevo fare un velocissimo excursus sulle riunioni abbastanza istruttorie che ci sono state, sia lunedì al tavolo della Sovrintendenza, sia martedì al tavolo del Direttore Generale, dell'Assessorato Beni Culturali, a cui hanno partecipato per altro, diversi tecnici che sono ora qua presenti. Per quanto riguarda il discorso della pianificazione è abbastanza semplice, non è che sia un problema, le scelte operate sono abbastanza evidenti, il regime vincolistico che pongono è pur esso evidente. Però sulla base di un'interessante intervento a cui hanno dato seguito altri interventi, credo sulla stessa linea, quello del Senatore Pizzo il primo, di altri Consiglieri e tecnici successivamente, volevo fare alcune osservazioni. Mi trovo a condividere buona parte del discorso che ha fatto il Senatore Pizzo, relativamente al discorso dell'utilità di fare un percorso di ricorso al TAR. Ho qualche perplessità, però naturalmente nel campo politico la mia idea potrebbe essere pari o inferiore a quella di tanti politici e parlamentari che sono presenti qua, di ricorrere ad un intervento politico. Cercherò di spiegare le motivazioni, che conseguono pure a quello che ho potuto apprendere ed al confronto che c'è stato ai due tavoli di cui ho detto prima. Abbiamo fatto una ricognizione, che abbiamo condiviso anche con il Presidente del Consiglio, condiviso con l'Assessore, credo di avere condiviso anche con i tecnici, una ricognizione informativa sui siti internet di quello che è successo con i Piani Paesaggistici. Abbiamo visto che fattivamente di ipotesi di soluzione politica, di tutte le lamentele che hanno accompagnato tutti i Piani Paesaggistici del Territorio Regionale che sono molti, che sono già stati approvati, non hanno dato nessun esito. Forse quello che si è spinto un poco più avanti è stato quello relativo al territorio di Agrigento, che sappiamo tutti essere un territorio fortemente rappresentato, come organo politico, è giunto solo all'adozione di un ordine del giorno all'Assemblea Regionale, a cui non è stato assolutamente dato seguito. Faccio un paragone che ritengo di fare sulla base delle mie

convinzioni, che potrete anche ritenere inappropriate, però combattere una battaglia di natura politica all'Assemblea per tornare indietro, io penso che ci voglia una legge. Potrebbe essere che non sono competente in materia, forse il Segretario potrebbe esprimere un indirizzo più fondato dal mio. Se non ci una legge ci vorrà quanto meno un decreto del Presidente o comunque un decreto Assessoriale, però io lo paragono molto alle battaglie che alcuni parlamentari regionali hanno combattuto in tema di abusivismo ed abbiamo visto gli esiti che hanno avuto nei vari tempi, non ultimo quello abbastanza fondato giuridicamente, che ha condotto l'onorevole Fazio, è stato tartassato a livello nazionale ed il fondamento giuridico, permettetemi di dirvi che probabilmente ce l'ha pure tutto. Non ha avuto nessun esito. Ci muoviamo nell'ambito di un Piano Paesaggistico che discende da norme di legge, da linee guida e da quant'altro, poste a tutela del paesaggio, che l'organo politico possa tornare indietro per considerazioni meramente politiche, mi pare leggermente difficile. Vorrei sbagliarmi ma mi pare leggermente difficile. Ma questa è una considerazione. Quanto al ricorso al TAR, nei due tavoli, riprendo gli incontri che abbiamo avuto nei due tavoli, il primo ed il secondo, abbiamo visto i funzionari, il Sovrintendente del primo, non tanto il Direttore Generale che sconosceva l'argomento e si è pure giustificato per il fatto di non avere partecipato fattivamente ai tavoli di costruzione del Piano Paesaggistico, ma c'era il funzionario che vi aveva partecipato, hanno ammesso candidamente tutti quegli errori che noi avevamo rimarcato nella nostra relazione e più o meno tutti i Consiglieri e politici che hanno fatto interventi e hanno rimarcato qua. Quello che penso io è che in sede di una proposizione, di un ricorso al TAR da parte di un urbanistica ed un giurista nel campo esperto in campo di urbanistica, potere utilizzare per Grimardello, tutti questi errori che sono tati fatti, che in ragione a quello che abbiamo manifestato, al fortissimo danno del territorio che creano segnatamente questi errori, non le scelte perché i TAR normalmente lo sappiamo tutti contestano le scelte di pianificazione solo quando sono macroscopicamente illogiche o errate. Ma gli errori che in quanto tali sono passibili, mi riferisco agli errori più evidenti, sappiamo che il Sovrintendente ed il Direttore Generale hanno manifestato la condivisione del fatto che

l'individuazione delle zone B, che dalla Legge Galasso vengono escluse dal vincolo di natura paesaggistica, perché la stessa legge Galasso diceva l'esclusione delle aree B nelle zone del territorio che sono i 300 metri dalla costa, i 150 metri dai fiumi, i 300 metri dai laghi e quant'altro, il vincolo non sussiste in quanto normativamente lo escludeva la stessa 431. A questo punto, utilizzare questo grimaldello per ottenere una sospensiva del TAR in ragione dell'imminente danno che può causare, in ragione dei finanziamenti pubblici, in ragione di scelte che già, l'ha detto lei stesso, possono comportare 4 anni di regime di salvaguardia che sono passibili di distruggere l'economia locale, io direi delle due prediligerei il fatto di perseguire fattivamente ed intensamente il discorso del ricorso al TAR. Volevo ricordare anche su questo, ricorso al TAR, sempre l'analisi che abbiamo fatto, dobbiamo stare attenti a distinguere gli interessi puntuali dagli interessi pubblici, perché abbiamo visto delle ricognizioni giuridiche che ci siamo fatti che i ricorsi al TAR, fatti per situazioni puntuali, o anche estese che riguardano noi privati, sono stati respinti dal TAR perché l'Amministrazione può fare ricorso solo e soltanto su aspetti generali, proprio rigettando quelli puntuali ed in quanto tali dovrebbero essere le singole attività puntuali a fare ricorso laddove il provvedimento è passibile da un danno cogente ed immediato.

PRESIDENTE STURIANO

Ingegnere Patti, grazie per la relazione di carattere generale, noi non è che stiamo parlando nel nostro Piano, mi riferisco a Marsala in questo momento, ma è il dato di fatto su tutto. Abbiamo visto il Parco Suburbano a Paceco che non è stato tenuto in considerazione, mi riferisco alla fascia dei 300 metri, della battigia, relativamente alla Città di Marsala, dove non è prevista nemmeno la costruzione di 9 strade. Ma stiamo parlando di 300 metri, non stiamo parlando di 150 metri. Stiamo parlando di 300 metri. Si tiene conto di quello che è il tessuto attuale? Io ritengo che bisogna tenere conto di quello che è attualmente il tessuto produttivo e sociale del nostro territorio. Si vede dove si può creare sviluppo. Ma ad oggi non mi sembra che ci siano le condizioni per creare sviluppo altrove. Lo sviluppo va fatto e va creato dove c'erano le condizioni naturali. Ingegnere, se noi non possiamo nemmeno vendere,

abbiamo attivato tutta una serie di procedura per la vendita di che cosa? Attraverso l'articolo 58, la normativa prevede la vendita di beni immobili, attraverso la valorizzazione e noi ci rendiamo conto che non possiamo più terminare nemmeno il vecchio cimitero. Stiamo parlando di quanti ettari? Il nuovo cimitero, 40 ettari. 40 ettari che non viene tenuto in considerazione, ma c'è un cimitero, ad oggi non lo possiamo completare. Sono degli errori macroscopici. Errori macroscopici. Con chi hanno visto questa cosa, perché non sono state calate e tenute in considerazione? Troppo semplice gettate la rete, tutto quello che c'è dentro peschiamo. Ci sono alcuni amici presenti che non conosco in linea di massima il Piano. Se riusciamo a spiegarlo per caratteri generali, non nel particolare, per carattere generale, così ci rendiamo conto della gravità della portata della discussione odierna.

INGEGNERE VALENTI

Elenchiamo in via del tutto generale i punti cardinali su cui si articola Piano Paesaggistico. Sostanzialmente il Piano investe una realtà del territorio urbanizzato. Il Piano, come dicevo è articolato in tre livelli di tutela che sono praticamente le aree in cui i progettisti di questo Piano hanno ritenuto sussista l'interesse paesaggistico, per cui ai sensi del Codice dei Beni Culturali, queste aree sono state considerate soggette a vincolo ed a delle prescrizioni normative che devono essere assolutamente recepite, oltre ad essere immediatamente esecutive, quindi rivolte anche ai privati, devono essere recepite dagli strumenti urbanistici, addirittura dicono entro 180 giorni dall'approvazione del Piano. Quindi dall'approvazione, non dall'adozione. Tornando ai livelli di tutela, come ho detto, il Piano si articola in tre livelli di tutela, tutela di livello 1, quindi in ordine di influenza di interesse, il livello di tutela 1 che riguarda le zone perimetrate in giallo; livello di tutela 2 le zone perimetrate in verde; tutela di livello tre che è il massimo ordine di tutela così chiamato dal Piano, come in variante del paesaggio, come potete vedere nella cartografia proiettata. Sostanzialmente diciamo che partendo da un'analisi abbastanza veloce del contenuto di questi livelli di tutela, le zone in giallo, come livelli di tutela 1 incidono meno degli altri due, sostanzialmente conservano invariate quelle che sono le previsioni dei Piani Regolatori, del Piano comprensoriale, diciamo aumentando l'iter

burocratico dell'approvazione dei prefissi urbanistico edilizi, con la presentazione per qualsiasi attività edilizia che riguardi i manufatti edilizi all'esterno, tutte le modifiche edilizie che andiamo a fare sui manufatti e sui fabbricati esistenti, e totalmente sui fabbricati nuovi, si passa attraverso la relazione paesaggistica o il parere della Sovrintendenza, preventivo all'approvazione o all'emissione dei permessi edilizi di competenza nostra. Abbiamo condiviso in parte, soprattutto per il centro storico, questa attività, che secondo noi è un'attività di vigilanza per quanto riguarda gli aspetti architettonici dell'edilizia esistente, con luce al piano di una omogeneità per quanto riguarda le rifiniture, per quanto riguarda anche i colori, secondo noi è un valore aggiunto che noi daremmo un nostro centro storico. È evidente che se questa misura va bene, va benissimo, per tutta la zona A del centro storico, nelle altre zone periferiche, contornate con il giallo o anche nelle zone industriali, secondo noi contrasta un po' per il fatto che l'interesse degli edifici esistenti ha meno valenza rispetto a quello del centro storico, pertanto un ripristino di un prospetto, una coloratura di un prospetto nella Piazza Inam o nella via Francesco Crispi, richiede ugualmente la richiesta di un parere preventivo della Sovrintendenza, prima di potere eseguire i lavori. Il livello di tutela 1 non stravolge e non coinvolge il modo particolare le previsioni degli strumenti urbanistici, se non le cose già dette. Per quanto riguarda le zone di tutela 2 che si estendono per la maggior parte della zona nord del territorio, come già detto ed anticipato durante la fase di presentazione, da parte del Presidente, da parte degli intervenuti, sostanzialmente è stato apposto il vincolo di tutela in quanto queste aree sono state ritenute, dai progettisti del Piano di interesse paesaggistico sia per la loro posizione, sia per quanto riguarda l'architettura presente degli agglomerati esistenti. Ora è evidente che ci sono le limitazioni che abbiamo già anticipato nell'attività edificatoria o nell'ambito edilizio ed urbanistico che si andrà ad applicare in queste aree, o che si andrà a progettare mediante il nuovo Piano Regolatore che comporterà assolutamente come indirizzo il rispetto di queste previsioni. La parte che anche noi abbiamo evidenziato in questa fase di concertazione, sottolineo che tutte le argomentazioni che si sono già discusse adesso, ma anche prima erano state già evidenziate nella fase di

concertazione. Per cui quando è stato approvato questo decreto, queste osservazioni e queste criticità erano già a conoscenza di chi ha poi approvato il Piano. Non ce le stiamo dicendo adesso, ma erano già note, già durante l'Amministrazione del sindaco Adamo ed anche durante l'Amministrazione attuale. ... (Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE STURIANO

Avete la possibilità di intervenire tutti. ... (Intervento fuori microfono)... Grazie, Architetto.

INGEGNERE VALENTI

Sì, assolutamente. Le letterine che sono lì, praticamente questo Piano è dotato anche di torme di attuazione che sostanzialmente, al di là del colore, ma in funzione del numeretto, della lettera, nelle norme di attuazione, io non me le ricordo adesso, la differenza tra il 5 D o il 4 E, ma le norme di attuazione che voi potete anche leggere, perché questo Piano è già pubblicato sul nostro sito, per cui è facilmente consultabile, ci sono le varie sfumature di interventi, sia edilizio che agronomico, perché ricordiamo che il Piano investe anche degli aspetti, non soltanto di carattere urbanistico - edilizio, ma soprattutto di carattere commerciale ed agronomico. Per quanto riguarda la zona di tutela tre, così dichiarata come in variante del paesaggio, in cui le azioni che vengono consentite sono soltanto delle azioni di conservazione, di risanamento e di recupero, diciamo l'unica zona dove l'aspetto paesaggistico va ad incidere sugli aspetti un po' più urbanistici.

PRESIDENTE STURIANO

Scusi un attimo. Se cortesemente si può fare silenzio, perché ci sono un sacco di persone che vogliono seguire la relazione del tecnico, dell'ingegnere Valenti.

INGEGNERE VALENTI

Dicevo che l'unica zona dove incidere direttamente sugli aspetti urbanistici altre diciamo anche volumetrici, nel senso che chiaramente dice che questa zona già, ma anche il successivo strumento urbanistico che andrà a vigilare questa zona, non potrà permettere alcuna attività edificatoria di costruzione in tal senso. L'aspetto poi che abbiamo anche rimarcato

noi in quella osservazione è come le prescrizioni di questo Piano Paesaggistico vanno apertamente a contrastare con la legge regionale 15 del 2005 che era la legge del P.U.D.M. che consentiva nelle zone demaniali la P.U.D.M. che consentiva nelle zone demaniali le attività per la fruizione del mare dando la possibilità, è stato questo forse questo l'unico ambito legislativo in cui si è consentito nelle zone demaniali l'inserimento di attività produttive, i lidi delle attività sportive e tutto quello che è connesso alla forza del mare, che lo rendeva possibile. Il Piano Valletto è attenzionato al di là di questa relazione abbastanza sintetica, troppo sintetica, per cui è chiaro che ha degli aspetti di valenza notevole per preservare questo abitat che è abbastanza sensibile, quindi valletto in un contesto generale ed apprezzato nella parte costruttiva che vuole essere, ma diciamo anche criticato per quanto riguarda quegli aspetti che abbiamo messo in evidenza, come per esempio l'impossibilità di servire queste aree che sono perimetrare da reti telefoniche o reti elettriche, perché essendo delle isole all'interno di una zona rossa, sono sostanzialmente isolate dalla possibilità di fare delle linee di elettrificazione, di fare delle strade essendo dei quartieri già consolidati con una storia alle spalle notevole. Riterrei, come presentazione, al di là di questo, sia sufficiente per rendere un po' un'idea di quello che... ..(Intervento fuori microfono)... Assolutamente sì, ne approfitto per dire che all'interno di quella relazione di criticità che noi abbiamo, in cui parecchi di noi avrete letto, abbiamo anche messo in evidenza la grossolanità della perimetrazione dei centri abitati che è molto più evidente nella parte verde, dove praticamente non si comprende come alcuni nuclei abitati siano stati perimetrati ed altri no. Abbiamo evidenziato questo aspetto nelle riunioni che ci siamo detti, di cui parlava l'ingegnere Patti, al di là del fatto del modo abbastanza grossolano della perimetrazione, di quella porzione nera che vedete, che ci comporta non pochi problemi nell'emissione di certificati di ... (parola non chiara)... urbanistica, perché in scala, come dici tu, questo è un millimetro corrisponde a circa 25 - 30 metri, ce ne rendiamo conto e sappiamo benissimo quali sono le difficoltà dei nostri colleghi che operano nel settore, insieme naturalmente alle vostre. ... (Intervento fuori microfono)... Comunque questo aspetto è stato evidenziato e praticamente stiamo

lavorando anche in questo senso per risolvere già adesso il problema, cioè nel senso che l'Assessorato ci fornirà i file che hanno generato questi PDF, dove queste linee di demarcazione sono dei vettori, quindi non sono percettibili. Praticamente il discorso dell'interpretazione del filo nero, dovremmo in questa fase risolverlo in questo modo. Stiamo lavorando per questo.

PRESIDENTE STURIANO

Ha chiesto di intervenire e ne ha la facoltà, l'architetto Ditta.

ARCHITETTO DITTA

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Non mi dilungo sul Piano perché già è stato evidenziato dal Presidente e da tutti quelli che si sono succeduti, le forti criticità di questi piani che è chiaro che non riguarda solo il territorio di Marsala, ma buona parte, quasi tutta la Sicilia, perché abbiamo lavorato sui Piani anche a livello di consulta regionale. Alla base c'è un fattore evidente che si riscontra sempre che gli uffici preposti a preparare questi piani non si concertano neanche fra di loro. Questo lo sappiamo. Era chiaro, come è stato evidenziato dal Presidente e da chi mi ha succeduto, che Beni Culturali si doveva concertare con l'Assessorato Territorio Ambiente, anche perché si evidenzia che nella normativa ci sono questi contratti che non si capisce bene cosa applicare, mettendo in grossa difficoltà il territorio ed i funzionari che devono applicare queste norme, perché poi vorrei capire gli ingegneri, i funzionari, gli architetti che sono preposti a rilasciare Eventuali concessioni, penso che qualche difficoltà l'avete. Poi succede sempre che le cose interpreta le cose, cioè si fanno le leggi, però ci sono poi le interpretazioni e quindi non si capisce bene. Tutti abbiamo torto e tutti abbiamo ragione. Questa è una premessa che sappiamo tutti benissimo. Non parlo del Piano, ma voglio dire una cosa, non si valorizza sicuramente un territorio imbalsamandolo. Loro lo hanno imbalsamato. Ma si valorizza permettendo degli interventi mirati alle esigenze del territorio e nel rispetto di chi ci sta. Questo non è stato tenuto in considerazione. In merito alla concertazione io voglio dire una cosa. Tempo fa, anni fa, come ordine, abbiamo chiesto all'architetto collega Misurate(?), di poterci sedere con loro, così tanto per vedere. Non l'ha ritenuto opportuno ed ora a cose fatte, forse si

sente un poco imbarazzato. È bene che le cose si dicano, perché sono fatti questi. Mi dispiace solo una cosa, pensavo una cosa un po' ridicola che con questo piano che è stato imbalsamato, non fa altro che avvalorare l'idea della gente del sud, del siciliano, perché non possiamo fare altro, che sederci su un muretto, girare i pollici e guardare il nostro panorama. Quello che pensa il nord, noi sappiamo benissimo che è una realtà completamente diversa, gente che vuole fare nel rispetto del territorio. In ogni caso abbiamo attivato i tavoli tecnici per quando Comune, fatta da colleghi che conoscono il territorio.

PRESIDENTE STUDIARO

Grazie, architetto Ditta. Ha chiesto di intervenire e ne ha facoltà, il dottor Geometra Francesco Parrinello in rappresentanza dei geometri.

GEOMETRA PARRINELLO

Buon pomeriggio a tutti, signor Presidente, signori Consiglieri, Onorevoli. Volevo innanzitutto fare qualche precisazione, una breve riflessione ed una considerazione finale. Innanzitutto il Piano Paesaggistico, come è risaputo da chi opera nel settore è un Piano sovraordinato che quando arriva incide sul territorio e mette le sue regole su tutto, imponendo i Piani Regolatori, i dati comprensionali, visto che Marsala vige questo, di adeguarsi in un arco di tempo che parla, secondo le norme di attuazione entro 24 mesi dalla pubblicazione, quindi dall'approvazione ufficiale, dall'Assessore. La prima domanda che mi faccio, naturalmente Marsala, alla luce del Piano comprensionale, dovendosi adeguare ad una innovazione direi anche troppo eccessiva con un gravame di peso di vincoli, come farà a regolamentare questo sistema, questa doppia regola. L'analisi un po' che mi sono fatto e ci siamo fatti è quello che questa accelerazione, negli ultimi mesi dello scorso anno, voluta politicamente, non voluta, in ogni caso dove hanno partecipato dei luminari nell'ambito dell'urbanistica, a livello regionale, io ricordo il professore Trombino (?), dove naturalmente hanno dato quella che è una sintesi del nostro territorio principalmente quelli che sono una serie di vincoli, direi anche eccessivi, perché questo senso così sproporzionato di vincolare quest'area, principalmente la parte nord di Marsala, a mio dire è eccessiva. Eccessiva perché

il Piano Paesaggistico nasce da una norma originaria del 39, dove vincolava quelle che erano le bellezze di insieme e le bellezze singolari. Vorrei capire i luminari che hanno redatto questo Piano, la differenza che c'è tra il caseggiato ed il territorio, questa linea bianca che naturalmente non è toccata, ma soltanto dai nuclei che sono le zone 15 D del territorio, la differenza tra la parte che va tra SP81, la Strada Provinciale e naturalmente la via Trapani, poi questa zona bianca tra la via Trapani e lo scorrimento veloce che è neutra, che è bianca. Poi ricomincia con il verde, questo bel colore verde. Naturalmente quello più bello ancora è quello rosso, che a monte dove vieta tutto. La cosa che mi fa riflettere particolarmente è come mai la zona nord è particolarmente attenzionata e la zona sud naturalmente un po' meno. Vuol dire che la parte più bella sta a nord e la parte meno bella sta a sud. La parte sud è un po' regolamentata da quelli che sono i Piani di Recupero, c'è una zona di recupero, c'è una fascia molto ampia, dove naturalmente si vuole rispettare quello che c'è e, per assurdo, consentendo laddove è possibile anche l'edificazione nuova, per assurdo. Invece, nella parte nord, in questo colore rosso, aragosta, come lo vogliamo dire. Nelle zone E si arriva al massimo dell'espressione della pianificazione urbanistica del nostro territorio, limitando l'edificazione, azzerando l'edificazione delle zone E. Azzerando. Aggiungerei di più, non si possono fare pozzi, quindi le serre, mutare la morfologia del territorio, mettere anche un diserbante per le erbacce, perché tutto va modificato. Nel senso, congelato, non va modificato nulla, va lasciato per com'è. Anche il canneto che c'è, i vitigni che i nostri agricoltori, con tempo, diventando più vecchi, naturalmente neanche avranno il tempo di fare le coltivazioni ordinarie, quindi con problemi anche di permeabilità del territorio e di una visione per i turisti che vengono da fuori, di vedere un paesaggio secco, di macchia. Quindi mi chiedo io e la domanda che farei ai luminari, perché c'è una sfilza nel frontespizio, che hanno partecipato e hanno dato questa grande idea, vorrei capire perché questa bellezza di insieme, su questo territorio, che salta, massimo livello 3, livello 2, livello niente, livello 2. Cioè che cosa avete visto lì che chi sta nel bianco non vede e chi sta nel verde vede? Al di là di queste considerazioni dico ai geometri, ci stiamo organizzando, è già in atto un gruppo di

lavoro e proporremo le nostre osservazioni. Un'analisi finale, Senatore Pizzo prima, lei inizialmente, tutti i presenti, si parlava un po' della bontà, in negativo di questo piano che arriva e non voglio essere malvagio nei pensieri, che arriva in un momento particolare sul nostro territorio, strano. Utilizzo solo questo termine. È come se di colpo qualche cosa non fosse andato nel verso giusto. Gli Dei non hanno voluto il bene della città, usiamo questo termine per non dire altre cose. Questa cosa mi fa pensare molto. Quindi questo piano, dal nostro punto di vista è viziato, è viziato nell'equità, è viziato nell'opportunità che il nostro territorio non sta avendo e non potrà avere per effetto di questo Piano. Il senso qual è? Il Piano è viziato, quindi in quanto tale va sollevato di tutte quelle eccezioni, formali ed informali, anche di carattere procedurale e amministrativo, se dobbiamo ricorrere al TAR. Quindi significa, nel concetto della concertazione che è prevista dal 42 del 2004, diciamo nella sezione, nelle fasi iniziali, perché la concertazione non è - ingegnere Valenti - presentare delle lievi osservazioni, vi siete dimenticati l'area di Matarocco o vi siete dimenticati di inserire.. Cioè la concertazione sta nel discutere, nel condividere ed anche nel confrontarsi e nel sollevare tutto quello che... se tutto questo non c'è stato, lì c'è un vizio di forma reale, sostanziale. Questo è un motivo per la politica, naturalmente, deve stare a sostegno di tutto questo, perché la base tecnica vi può dare il concetto, l'idea, diciamo l'indirizzo ma la politica deve poi interagire. Se questo territorio deve essere ulteriormente penalizzato, mi riferisco agli agricoltori, a quelle persone che vivono nell'area di Birgi. Materialmente devono togliere anche i serbatoi, le insegne che portano ostacolo alla visuale, al godimento degli altri fabbricati. Si chiamano tecnicamente così. Quindi l'insegna, la vetrina, il serbatoio ed altre cose. Andiamo nell'eccesso, ma non finisce lì. Vi parlo da professionista ora. Se sul 50% del territorio, dobbiamo passare per ogni cosa, anche semplice, dalla Sovrintendenza, che oggi non ha un regolamento chiaro, ma c'è un'opinabilità ed una discrezionalità immensa, nel colore e nelle scelte, nelle forme e nelle dimensioni, noi non ce ne usciamo più, con massimo rispetto per la prossima, perché è giusto che questi territori devono essere tutelati, salvaguardati. Ma non congelati nel loro insieme, perché il codice del urbanistico, 42 del 2004

parla di valorizzazione del territorio. Allora io vorrei capire l'abbinamento tra salvaguardia e tutela e la valorizzazione di questo territorio. Vuol dire che non si vuole la valorizzazione di questo territorio. Nella parte sud ci facciamo i bagni ed andiamo a balneare, nella parte nord andiamo solo a passeggiare e guardare. Tutto quello che c'è, non ci interessa. Va bene l'azione politica supportata dall'aspetto tecnico va bene anche un aspetto di ricorso amministrativo, laddove si evidenziano altri principi di eccezioni edilizi e principalmente il progetto di equità. Cioè il cittadino, abitante che sta là non ha le stesse regole, deve supportare condizioni aberranti rispetto all'altro. Principalmente tra la zona bianca e la zona verde, che lì sinceramente non si capisce. Vi ringrazio e buona giornata a tutti.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, Presidente del Collegio dei Geometri. Mi posso permettere di aggiungere un'altra problematica che è più seria di quello che appare. I condoni edilizi. I condoni edilizi. Nessuno parla, forse in città ci sono... quante migliaia di condoni edilizi che devono essere lasciati ingegnere? Migliaia. 10 mila? Nell'ordine dei 10 mila, sapete che cosa significa parlare al vaglio della Sovrintendenza un immobile che è stato costruito abusivamente 30 anni fa, 40 anni fa, di cui è stata richiesta la sanatoria? Significa che deve passare al vaglio della Sovrintendenza, la Sovrintendenza ti dà dei pareri, ti chiede l'adeguamento, se entro tre anni dal parere non ti adegui decade la concessione in sanatoria. Queste cose si devono sapere, perché non c'è un cittadino marsalese che non ha una casa costruita, quanto meno parzialmente abusivamente. Ci sono tanti cittadini che ad oggi non hanno avuto... parzialmente, quasi abusivamente. L'eccezione, eccezione, c'è anche l'eccezione. Avvocato Pipitone, se ci sono 10 mila istanze di sanatoria...(Intervento fuori microfono)... Assolutamente. ... (Intervento fuori microfono)... Sto facendo una constatazione dei fatti, Avvocato. Sto facendo una constatazione dei fatti. Se ci sono 10 mila istanze di sanatoria presentate a Marsala e 1 milione di istanze di sanatoria presentate in Sicilia, che lo dice il STR, significa che in Sicilia qualcuno ha permesso l'abusivismo edilizio perché non ha vigilato. Allora la colpa non è del cittadino che ha costruito abusivamente, perché c'è un abusivismo di

necessità. Non tutti si possono permettere 150 euro a metro quadro per la sanatoria o 1000euro a metro quadro per la sanatoria. Ci come è stato concesso per pochi, anche in zone in alta tutela. Che sia chiaro. Io sto facendo una radiografia di quello che è il dato di fatto. Ci sono 10.000 istanze di sanatoria, significa 10.000 abitazioni che in questo momento si possono condonare che devono essere buttate a terra. Sono figli nostri, sono genitori nostri che hanno fatto sacrifici. Allora sono tutta una serie di cose che vanno rilevate, ingegnere Patti, che in un momento di crisi economica non possiamo attenzionare. Vi immaginate dalla zona della Spagnola, fino in fondo, quindi andare ad adeguare a tutte quelle che sono le prescrizioni. Diceva poco fa l'architetto Parinello, il dottore Parinello, anche i serbatoi devono essere interrati, non è possibile il serbatoio sopra il tetto, deve essere interrato. Di questo stiamo parlando. Il fotovoltaico che non è concesso. Il solare termico che non è concesso. È un problema di sopravvivenza, è un problema di costatazione dei dati di fatto reali, signori miei. Onorevole Oddo, a lei la parola.

ONOREVOLE ODDO

Ringrazio il Presidente del Consiglio per l'invito, nonostante dalle mie parti, a Trapani Erice, però la temperatura politica è molto più alta di quella che c'è qua, dato che siamo nemmeno alla vigilia di un appuntamento elettorale, sono scappato per venire qua perché ritenevo importanti esserci. L'attenzione sul tema lo dimostra. Cercherò di parlare brevemente, ma molto concretamente. Parto una battuta dell'amico mio che non vedo, Sindaco di Marsala, Alberto Di Girolamo che ho letto in un resoconto di uno degli ultimi Consigli comunali con l'altro amico mio, Michele Gandolfo, il Sindaco diceva al Consigliere Gandolfo di rivolgersi al suo deputato di riferimento per avere informazioni sull'argomento ed io glieli volevo dare in diretta. Purtroppo lui non c'è, glieli do indirettamente. La cosa funziona così. Spesso noi, diciamo che piove ed il Governo ladro. È una vecchia espressione. Su questa questione, non è previsto alcun passaggio parlamentare di nessuna natura. Sulla rete ospedaliera, ad esempio, che è un altro argomento importante, fondamentale, è previsto un parere vincolante della Commissione Sanità di cui faccio parte, eccetera eccetera. Sui problemi paesaggistici, il legislatore, illo tempore, ha disposto che è una questione

squisitamente tecnica di cui le Commissioni parlamentari, i politici, i deputati, le aule, non ci devono mettere mano. Questo dice la legge. Tanto è vero quello che sto dicendo che nel luglio del 2014, 2013 esattamente, quando fu presentato il Piano Paesaggistico della provincia di Agrigento, lì successe qualcosa del genere, ne avevano sentore da lontano perché non l'avevamo sulla nostra pelle, ma la reazione del territorio, furono assolutamente simili. L'Onorevole Giovanni Panepinto, attuale vicecapogruppo del Partito Democratico, nonché Sindaco di Bivona, presentò quale primo firmatario un ordine del giorno in aula, che votammo quasi tutti, che sostanzialmente diceva le cose che abbiamo ascoltato fino ad ora, riguardante la Provincia di Agrigento e chiedeva, sostanzialmente di bloccare, quanto meno l'applicazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento, se non ricordo male per 90 o 120 giorni. Noi lo votammo tutti in massa favorevolmente. Il Presidente Crocetta ricordo che prese la parola in aula per dire che immediatamente avrebbe... perché i deputati che si alternarono al microfono ognuno portò lì dentro, come era legittimo, le istanze che piovevano, le lamentele che piovevano sul territorio, che avrebbe visto quello che si potrebbe fare per recepire, veramente non si poteva fare niente per recepire. Perché dal punto di vista giuridico c'era poco da fare, se non c'erano delle irregolarità formali, rispetto all'adozione di quello strumento di pianificazione territoriale. La politica non poteva fare niente. Non fece niente. La questione è, per cambiare questa cosa, fare in modo che la politica entri pure nei piani paesaggistici, fra l'altro è in controtendenza, perché oggi sappiamo benissimo, ieri sera io ascoltavo a Porta a Porta alcuni interventi, oggi in Italia si dice: la politica entra troppo nelle cose. Quindi qua c'è un piccolo caso in cui la politica non entra, possiamo fare un disegno di legge in cui chiediamo che la Procura entri pure nel Piano Paesaggistico. Mi parrebbe leggermente in controtendenza, mi parrebbe leggermente in controtendenze. Però potremmo fare un disegno di legge in cui chiediamo che la politica deve entrare nella pianificazione urbanistica dei territori, degli strumenti paesaggistici. Però siccome ho detto prima che volevo essere molto concreto, siamo al mese di marzo, ad ottobre si vota, le possibilità che questo disegno di legge faccia i passaggi parlamentari giunga in aula e venga approvato sono simili a zero. Quindi vi

prenderemmo in giro, io e l'Onorevole Milazzo se stasera prendessimo un impegno di fare un disegno di legge per modificare questa cosa per poi dire, sostanzialmente siamo noi che dobbiamo mettere le manine ... questa ipotesi quindi io la scarterei. Cosa si può fare? La verità è un'altra, la verità è che la legge prevede, questa famosa legge, che vi sia un confronto fra il territorio, inteso Comuni, eccetera eccetera, uffici tecnici e l'Assessorato, ripeto la politica non conosce. Questa riunione, andava fatta un po' di tempo fa, perché appena ho avuto sentore di questo, ne ho preso coscienza, amici, tecnici, il territorio, sindaci, ognuno ha lanciato grida dall'alto, sono andato personalmente in Assessorato per capire. C'è una fase preliminare di interlocuzione, che c'è stata, perché quella è prevista. Una fase preliminare all'adozione dello strumento di cui stiamo parlando, fra i Comuni e quindi i loro relativi uffici tecnici, la Sovrintendenza e soprattutto l'Assessorato. C'è stata, c'è stata. ... (Intervento fuori microfono) ... In quella fase, chi interloquiva per il territorio doveva lanciare questo grido d'allarme. Ripeto, comunque non potevamo fare un passaggio parlamentare, ma un'operazione di natura politica, per cercare di fare sentire gli umori del territorio a Palermo, si poteva azionare in quel momento, non è stato fatto. Non è stato fatto. Questa è una responsabilità precisa di chi in quella fase ha interloquito e l'ha fatto in maniera meccanica, ci sono state conferenze di servizio, i rappresentanti degli uffici tecnici che hanno interloquito, hanno fatto, però vedevano che stava nascendo queste norme mostro, non è che si sono rivolte al Sindaco pro tempore o al Presidente del Consiglio per dire: "Ragazzi vedete che da qua a qualche mese nasce un mostro. Ora dobbiamo cercare di muoverci. No, ci sono state queste riunioni di routine, i funzionari e di Dirigenti hanno fatto il loro lavoro di routine, sostanzialmente questa cosa è passata sotto silenzio. Siamo arrivati ad oggi. Oggi cosa possiamo fare? Ve lo dico io, quello che ritengo si possa fare. Oggi siamo nella fase dei termini di salvaguardia, sono scattati i termini di salvaguardia in attesa dell'adozione definitiva. Sui termini di salvaguardia, in questa fase, io ho parlato fino a stamattina con il Direttore Generale dei Beni Culturali, qualcosa si può fare, qualcosa. Ad esempio ho parlato stamattina delle cose di cui parlava il Presidente. Siccome anche sulle norme, sull'applicazione delle norme di salvaguardia, siamo tutti in un campo,

giustamente diceva il Presidente del Ordine dei Geometri in cui c'è molta interpretazione soggettiva. Perché diciamo l'architettura, la difesa dell'ambiente non è squisitamente una scienza esatta. Allora per dire, la serricoltura. Pennino oggi mi ha detto: "Per quanto riguarda possiamo fare una riunione e vediamo di dare un'indicazione che nel settore della serricoltura, l'interpretazione a può essere meno rigida di quella che abitualmente dà la Sovrintendenza. Ci sono le persone ne hanno un metro diverso. C'è la disponibilità nell'Assessorato, in questa fase, di interpretare in maniera meno rigida possibile la norma. Che significa? Un palazzo non si può fare. Ma la serricoltura, può esserci un'indicazione dell'Assessorato della Sovrintendenza. Questa è una cosa concreta oggi in questa fase. La cosa più importante è fare le osservazioni, quelle che vanno fatte, i tecnici sanno che vanno fatte. Credo che da parte dell'Assessorato, nella persona del Direttore generale, dei funzionari, mi pare di capire che ci può essere la giusta disponibilità ad attenzionarli all'interno del quadro normativo vigente. Questa mi pare che c'è. La politica in concreto può accompagnare questo processo, molto di più non può fare, dico il mio Sindaco, dice: "Rivolgerti all'onorevole..." faccio la battuta ora, poco fa ti ho citato, Alberto. Ho letto la battuta che tu hai fatto con Michele, dici: "Si rivolga al suo deputato di riferimento", io ho spiegato. Io ho spiegato come funziona, il deputato in genere non è... Una volta, tu sei medico, bravissimo, cardiologo ed ottimo sindaco, parete ospedaliera, in Commissione Sanità dobbiamo dare un parere definitivo e ci assumiamo le nostre responsabilità. Sul Piano Paesaggistico non possiamo mettere mano, non c'entriamo niente. Possiamo fare una legge in cui diciamo che la politica vuole entrare là. Mi pare leggermente... quindi ti ho risposto alla battuta che hai fatto, simpaticissima, al consigliere Gandolfo. C'è stata una sottovalutazione del problema quando ci sono stati prima di questa fase, il confronto fra gli uffici del Comune e la ... (parola non chiara). Allora dovevamo fare questo. Allora! I Dirigenti, i funzionari che hanno visto che stava nascendo questo dovevano spingere la politica a fare questo. Volevamo forse, indirettamente sempre, intervenire. Ad oggi, c'è questo, possiamo intervenire, lo dicevo poco fa, oggi ho parlato con il Direttore generale Pennino, interpretazione elastica delle norme di salvaguardia e per quanto riguarda

soprattutto la Serricoltura e l'agricoltura questo è possibile. Seconda cosa, intraprendere le osservazioni previste nei termini di legge, quelle che nascono nei luoghi opportuni e la politica può solo accompagnare questo processo. Può solo accompagnare questo processo, ma mi pare di capire da parte dell'Assessorato, del Direttore generale in persona a scendere, c'è disponibilità all'interno di un quadro normativo di tenere conto delle ... (parola non chiara)... questo potevo dire e vi ringrazio.

PRESIDENTE STURIANO

Andrea, il problema, dice l'Onorevole Oddo che la politica in questa fase ed in questa materia non deve entrare. Ritengo però che la politica potrebbe legiferare nel capire cos'è la concertazione, che cosa intende la Sovrintendenza per concertazione. Perché se la normativa prevede la concertazione, questa è pianificazione, è sovraordinato rispetto ai Piani Regolatori, uno il 28 febbraio del 2012, una sola convocazione 28 febbraio 2012, mi sbaglio ingegnere Patti? 5 anni fa, una sola convocazione dove si inizia il tavolo di concertazione. Ma cosa si intende concertazione? Che mi convochi e mi spieghi quello che state facendo? Questo si intende con concertazione? No, assolutamente no. Non ci risulta, vi risulta amministratori degli altri Comuni? Una sola. Una! Una riunione sola, la prima, quella interlocutoria per dire che stavano lavorando sul Piano Paesaggistico. Dopodiché ci calano dall'alto questo strumento che è sovraordinato al Piano Regolatore, che rappresenta una pianificazione del territorio pura. E che ha effetti devastanti e come diceva poco fa, ho condiviso pienamente l'intervento del Presidente del Collegio dei Geometri, non si capisce come mai qui arriva la linea verde, qui arriva la linea rossa, lì arriva la linea bianca. Ma come? O dove sono previste le zone... chi ha previsto le zone di recupero solo in una fascia? Chi l'ha previsto? Chi ha previsto che in quella zona si può anche edificare? Una nuova edificazione? Chi l'ha previsto? Con quale logica, con quale criterio? Che ce lo vengano a spiegare. Dove non è possibile nemmeno opere primarie. Stiamo parlando anche di costruzioni di depuratori. Io non straordinario se il nostro depuratore, abbiamo partecipato ad un bando di 4 milioni di euro, se possiamo costruire il depuratore, ingegnere Patti. Stamattina pensavo questo, abbiamo un bando già vinto, dove ci sono 4 milioni e passa euro, milioni di euro di

finanziamenti, dove dobbiamo andare a fare un depuratore, stiamo mettendo a rischio anche quella che è programmazione Sindaco. I pozzi, dicevi bene, i pozzi nelle zone verdi, di tutela 2. Io non posso fare più pozzi. Signori, secondo me non si ha l'idea. Alla fine un burocrate a fine mese, lo stipendio arriva. Ma chi ha un'attività e deve ancora portare avanti un'attività e si sta sobbarcando veramente di enormi sacrifici, ritengo che la cosa migliore da fare è prendere armi e bagagli e cambiare direttamente nazione non regione. Ci sono iscritti a parlare, l'Avvocato Letizia Pipitone, prego.

AVVOCATO PARRINELLO

Quello che ha detto l'onorevole Oddo, per grandi linee lo condivido, tranne una cosa. La politica osserva, per lo meno non può entrare in merito. È vero che sono atti tecnici e ci sono altri organi istituzionali. Le ricordo una cosa Onorevole. L'articolo 117 della Costituzione prevede che la materia ambientale e paesaggistica in materia concorrenziale, fra lo Stato e la Regione, tutela, salvaguardia e valorizzazione del territorio. Quando si intende Stato e Regione, per me Regione significa chi governa, l'aspetto politico.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, Francesco. L'Avvocato Pipitone, Presidente della Lega Ambiente.

ASSESSORE PIPITONE

Circolo Lega Ambiente Marsala - Petrosino. Il collega del W.W.F. mi ha preceduto prima. Intanto grazie dell'invito. In realtà se avessi saputo che era una riunione di tecnici, geometri, ingegneri, periti agrari non sarei venuta, onestamente, perché io capisco il vostro disagio, però guardate quello che la politica vi sta dicendo adesso sono... vi stanno prendendo in giro. Vi stanno prendendo in giro, aprite gli occhi. Le vostre difficoltà del quotidiano, dell'aver a che fare con la Sovrintendenza che so che, io faccio l'Avvocato, sono rognosi fino allo sfinimento, che è gente che noi vorremmo talvolta anche... lasciamo stare. Però guardate, le norme a tutela del paesaggio non le... ha detto bene l'Onorevole prima, almeno in questo è stato onesto, la politica purtroppo, no purtroppo, per fortuna non ci mette più mano, altrimenti non le farebbero. Guardate, io non posso spiegarvi oggi

qui perché il presupposto di questi ragionamenti è sbagliato, perché ci vorrebbe molto tempo ed ovviamente anche un altro contesto ed un altro clima, ma l'economia, lo sviluppo nel mondo, non passano più attraverso il cemento. Girate, viaggiate, leggete, andate in giro. Non è più così. Non è più così in nessuna parte del mondo. Mi dovete credere, dovete aprire gli occhi. Questo è solo populismo, è solo populismo, quello che vi stanno dicendo oggi è solo politica per prendere quattro voti. ... (Intervento fuori microfono)... Va bene. Non è democratico però. Ma questa è la vostra democrazia?

PRESIDENTE STURIANO

Signori! Scusate! Facciamo intervenire l'Avvocato Pipitone, poi abbiamo tutta la possibilità di potere replicare. Prego, Avvocato.

AVVOCATO PIPITONE

Io me no sto andando, naturalmente, perché come ho detto prima non mi aspettavo una cosa di questo tipo. Questa è l'ennesima, triste, pagina di questa città. Addirittura si è celebrata la storia della fine, della morte, della preriserva in questa città, ad opera di Bartolo Pellegrino e si è applaudito a questo, quindi non so, è evidente che non abbiamo granché da dirci. Mi dispiace che l'Amministrazione che come cittadina, non come Presidente di Lega Ambiente ho sostenuto, non abbia una posizione a difesa delle tutele del paesaggio. Perché guardate, c'è anche un elemento di schizofrenia in questo, non si può essere ambientalisti quando viene l'Ufficio regionale e ti conferisce il premio per la raccolta differenziata e poi non si ha voce a difesa del Piano del Paesaggio. Piano delle Paesaggio, Enzo, che sono 30 anni che si discute, altro che approvato subito. È dagli anni '90 che siamo in attesa di un Piano Paesaggistico, dagli anni '90, non è una cosa che hanno fatto adesso. Dopodiché se poi si sfrutta ogni occasione per darla in pasto, per farne populismo, è chiaro che non si può fare una discussione serena. Il Piano è buono, il Piano è ottimo. È dignitosissimo per una città come Marsala. Va sostenuto. Va sostenuto.

PRESIDENTE STURIANO

Scusate. Letizia, scusami, Avvocato Pipitone, scusami. Hai una tua opinione da ambientalista convinta, la rispetto tranquillamente, in parte condivido sul rispetto dell'ambiente, in parte

non posso condividere. Sai perché non posso condividere? Perché non ci può essere tutela dell'ambiente e si va a tutelare dove ad oggi ci sono famiglie che stanno sfamando generazioni e generazioni e generazioni. Noi parliamo di Marsala, ma cosa? ... (Intervento fuori microfono)... Ma di cosa... ... (Intervento fuori microfono)... Ma se tu non mi permetti di ... (Intervento fuori microfono)... Se c'è qualcuna che si deve vergognare... Io non sono stato offensivo. Io ti invito ad andare a Birgi, andare a dire a tanti padri di famiglia che non possono più fare la Serricoltura, dopo che per una vita hanno portato avanti una famiglia con la Serricoltura, di questo ti devi vergognare, scusami! ... (Intervento fuori microfono)... No, la proposta è tuteliamo tutto, blocchiamo tutto, andiamo a mangiare non si sa dove. Allucinante. Eleonora Lo Curto.

LO CURTO ELEONORA

Buonasera, Presidente, Sindaco, Amministratori. Rinnovo i saluti ai presenti, dal Presidente, agli ospiti, gli Amministratori, gli Amministratori delle altre città ed i Consiglieri comunali. Mi scuso se darò le spalle a qualcuno. Signor Presidente, intanto ringrazio le consigliere di Forza Marsala, la capogruppo è assente, Nicoletta Ferrandelli e Rosanna Genna per avermi sollecitato a fare questo intervento, non ero stata invitata. Ma come cittadina di questa città, ex amministratore, ex parlamentare della Regione siciliana, poi ho avuto anche la fortuna di farlo a livello europeo, ritengo che sia anche mio dovere essere presente a questo dibattito, per apportare alcune riflessioni. Ho ascoltato con molta attenzione devo dire tutti gli interventi che si sono succeduti da quando è iniziato il dibattito. Qualcuno lo ha definito mostro, questo Piano Paesaggistico. Indubbiamente da più parti sono venute critiche drammatiche, se si pensa all'impatto che questo Piano Paesaggistico che è uno strumento di pianificazione urbanistica, io non sono né architetto né ingegnere, né geometra, ma mi sono occupata ed il mio amico a suo tempo è stato anche partecipe con me di un importante intervento legislativo, durante la mia esperienza di Parlamentare regionale, in IV Commissione, quando mi sono impegnata a fare approvato, dopo avere svolto, Presidente, il suo ruolo per 5 anni, in questa città, mi sono resa conto di quanto importante fosse per programmare lo sviluppo economico, se si parla di turismo, se si

parla di agricoltura, se si parla di attività imprenditoriale a qualunque titolo e livello, chi amministra, chi governa, ha il dovere delle scelte. Sapere qual è il modello di sviluppo che a deve sapere coniugare, Avvocato, le esigenze di tutela dell'ambiente, della ecosostenibilità perché io sono d'accordo con lei non possiamo cementificare, non è nel cemento lo sviluppo, ma anche salvaguardare i legittimi interessi economici di un territorio che non può essere massacrato, di chi decide in modo asettico, calando le norme dall'alto. Avvocato, sono stata legislatore e si concertano, le norme hanno - c'è qui il Senatore Pizzo che ha una grande e vasta esperienza e può insegnare a tutti noi qualche cosa, le norme trovano una formulazione attraverso un iter procedurale che deve trovare quando si tratta di materie così delicate, così importanti, a cui tutti poi debbano soggiacere e che imprimono una direzione allo sviluppo economico o lo mortificano o lo esaltano. In questo caso io le chiedo, Presidente, lodo la sua iniziativa anche perché conosco la sua passione, il suo impegno, il suo tentativo di arginare, di vedere come reagire, lodo questa iniziativa, ma me la sarei aspettata, molto tempo prima, perché lei non è uno che dorme, Presidente. Lei è uno attivo, è attento, tra l'altro è uno che conosce i problemi del territorio, perché lei ha scelto di fare politica per professione, da una vita ormai. Quindi è in questo ruolo da ben 7 - 8 anni, come Presidente, 5 anni di Presidente del Consiglio Comunale, ma conosce molto bene le pratiche di sanatoria edilizia, le dimensioni del territorio, la struttura, le capacità, bene. Io non capisco e vi chiedo, sono venuta qui non per dare una soluzione, perché è disarmante che la politica che deve scegliere, che ha l'obbligo, l'onore e l'onere, perché se uno è onorevole deve onorare questo ruolo che gli viene consegnato dai cittadini, che esprimono speranze ed aspettative necessarie, da soddisfare, non il singolo piacere personale, ma le esigenze di un territorio. Marsala non è l'ultima città del mondo, è la quinta città della Sicilia, quando era deputato, ripeto, mi sono portato - allora era Sindaco - Peppe Galfano e non certo della mia parte politica. Allora sostenevo con il Movimento Politico Nuova Sicilia ed il governatore Guffaro. Bene, in quella circostanza, il Sindaco di questa città era Peppe Galfano, il notaio Galfano, me lo sono portato, non sono un urbanistica, con meta umiltà, ho chiesto aiuto a chi era competente, ma io che avevo provato a fare approvare un Piano

Regolatore in questa città e mi ero imbattuta ed ero riuscita a bloccare il Commissario, se ti ricordi, caro direttore Patti, bene, perché allora la politica poteva, con un Commissario insediato, abbiamo occupato anche l'aula consiliare, per dire: non vogliamo essere espropriati di un diritto, di scegliere, di decidere, di essere noi a governare i processi, oggi la politica si deresponsabilizza. È allucinante. Mi sembra di vivere uno psicodramma qui dentro. Mi chiedo: che ci stiamo a fare? Cosa siamo venuti a fare, scusatemi, voi che cosa siete venuti a fare? Ordini professionali, categorie produttive, imprenditori che cosa siete venuti? Geometri, ingegneri, architetti, cosa siete venuti a fare? Ci stiamo raccontando il nostro malessere? Allora io faccio come la grillina di turno, che vomito qui tutto il malessere del territorio, di coloro che nelle contrade non potranno neanche più fare una serra? Ma di che cosa stiamo parlando? Dov'è la politica? Gli onorevoli che cosa fanno? È vero, se ne vanta quasi, per deresponsabilizzarsi l'Onorevole Oddo, per dire: la politica non c'entra. Ma guardate poi tutti i Direttori regionali, li nomina la politica, o no? Di che cosa stiamo parlando? Ha ragione l'Avvocato Pipitone. Nessuno ci deve prendere in giro. Nessuno ci deve prendere in giro. Allora io lodo la sua onestà intellettuale, Presidente, ma mi sarei aspettata che il deputato di cui lei è punto di riferimento, che a Marsala prende quanti voti prende lei, probabilmente tanti ne riversa, altri deputati di questa città, alcuni eletti, altri nominati, non importa, occupano un ruolo. Allora se sono compiacenti, silenziosi, sono colpevoli, colpevoli di avere depauperato questa città, del proprio processo di sviluppo. Sindaco, lei avrebbe dovuto convocare questa riunione, un Consiglio Comunale aperto, non serve solo il Consiglio Comunale, avrebbe dovuto convocare la Sovrintendenza qui, la deputazione qui, le segreterie politiche qui. Qui! Per parlare con la città, per fare prima ciò che adesso è impossibile fare. Questo mostro chi lo abbatte? Il TAR? Senatore Pizzo, una legge che certamente i deputati in questo momento sono impegnati nella prossima campagna elettorale e guai se non vengono rieletti, o rinominati. Guai, è l'augurio che tu hai fatto, caro Presidente, sai che ti voglio bene anche se abbiamo avuto qualche screzio, io supero sempre tutto, perché parlo in nome e per conto non di un interesse personale, non ne ho alcuno. Non ne ho alcuno, ma parlo per

il bene di questa città a cui sono profondamente legata e dico a questa città, dico a tutti voi: svegliatevi! Svegliatevi! Non è un problema di sciopero, occupiamo l'aula di Sovrintendenza, andiamo alla Regione, smuriamo questo Crocetta che è una disgrazia della natura. Lei che ha avuto l'ardire di dire, Assessore, a Nido Oddo, augurandoglielo, io dico che mi vergognerei, mi vergognerei ad essere Assessore in questa Giunta, di questo governicchio ridicolo, ridicolo. Di questo Presidente, che ha fatto della mafia e dell'antimafia tutto ciò che valeva per potere essere eletto. Bene, concludo il mio intervento. Ti ricordi di quella norma che abbiamo insieme scritto, perché ripeto, io non sono un urbanista, faccio altro di mestiere, anzi di professione, mi occupo di educazione, di formazione. Ho detto al mio amico Patti, devi venire in Commissione, mi devi scrivere la norma, perché a Marsala non ci potrà mai essere un Piano Regolatore, se l'indice di fabbricabilità rimane allo 0,01. Architetto ed ingegneri voi sapete di che parlo, giusto? Perché a Marsala se lo sono scordati tutti.

CONSIGLIERE NUCCIO

Però signora lei fa teatro, non ha responsabilità degli ultimi trent'anni...

LO CURTO ELEONORA

Non mi interrompa. Lei avrà il suo tempo, io non la considero un interlocutore.

CONSIGLIERE NUCCIO

Trent'anni di governo vostro non avete responsabilità? Tutta questa foga quando distruggevano le spiagge di marsala dove l'avete messa?

LO CURTO ELEONORA

La smetta di dire sciocchezze, lei non va preso in considerazione.

CONSIGLIERE NUCCIO

Quando si costruiva nel fiume Sossio non avevate responsabilità? Ed ora facciamo teatro?

LO CURTO ELEONORA

Lei non ha titolo a discutere. Perché io parlo con tutti ma non con chi non ragiona, per quello divento intollerante e non prendo in considerazione. Tant'è che non ho mai risposto alle stupidità che lei ha scritto.

PRESIDENTE STURIANO

Eleonora, ti invito a concludere, anche sulla base propositiva.

LO CURTO ELEONORA

Ti ricordi, in IV Commissione, audizione di Peppe Galfano ed è il Direttore dell'Ufficio Urbanistica di Marsala, scriviamo la norma. Faccio capire che non era una norma di cementificazione, ma che in un territorio come Marsala non si poteva approvare un Piano Regolatore Generale e si facilitava l'abusivismo. Se vuoi lottare contro l'abusivismo bisogna che ci siano norme, che consentano tuttavia alle persone di costruire in maniera adeguata. L'abbiamo fatta quella norma, l'abbiamo fatta, senza steccati politici, in questo momento mi sarei attesa che la politica tacesse per pudore della propria incompetenza, inadeguatezza, inadempienza ed incapacità di essere e di esistere, chi occupa un ruolo e non lo sa esercitare bene farebbe a starsene a casa ed a dimettersi. Grazie. Occupiamo insieme. Occupiamo insieme la Sovrintendenza, la Regione, perché tanto sono nominati dalla politica. La politica non deve accompagnare piccoli interventi così, ma deve sviluppare il suo ruolo, deve esercitare il suo ruolo prima di arrivare a determinarsi una scelta così mostruosa per questa città e per l'intero territorio. Il Piano Paesaggistico è un Piano che deve ascoltare deve essere la sintesi delle proposte. Grazie, Scusatemi.

PRESIDENTE STURIANO

Eleonora, io ti ringrazio, però per onore di cronaca e per correttezza, bisogna fare anche alcuni passaggi. Non è che siamo qui perché ci vogliamo piangere addosso, siamo qui perché vogliamo trovare una soluzione per non è qui il problema, alla città di Marsala, non è il problema la città di Trapani, non è il problema gli ordini, significa siamo tutti fessi. Siamo tutti fessi. Non penso che siamo tutti fessi. Tu sei stato un grande amministrato, hai amministrato, continui ad avere dei ruoli, non stiamo qui a dire quello che potevi fare e non hai fatto e quello che hai fatto ... (Intervento fuori microfono)... Continuo a dirti ... (Intervento fuori microfono)... quando? Ma quando Eleonora? ... (Intervento fuori microfono)... Ho detto che la concertazione c'è stata solo per una convocazione che è stata il mese di febbraio del 2012. Questo voglio dire. Assolutamente. La soluzione quale? La proposta qual è? ...

(Intervento fuori microfono)...

LO CURTO ELEONORA

Il Sindaco avrebbe dovuto, in quanto amministratore, più di te, colui che è stato votato per amministrare, per governare, per scegliere, per decidere, quale modello di sviluppo dare a questa città. Doveva convocare, doveva avere le orecchie tese, le antenne e così la deputazione, le orecchie tese, gli occhi aperti, onorevole Milazzo. ... (Intervento fuori microfono)... No, no, ma tu ci sei già da quattro anni, quasi cinque. Adesso è stata approvato.

PRESIDENTE STURIANO

Eleonora, scusatemi, non siamo qui a fare campagna elettorale, una precisazione. Scusate, il problema non è la Provincia di Trapani, la Provincia di Agrigento, con Raffaele Lombardo Presidente della Regione che cosa ha fatto? Ha dovuto fare un impugnativa al TAR, con un assessore all'Urbanistica che si chiamava Di Mauro, agrigentino. Componente di quel governo. Allora il problema è uno, capire se la Sovrintendenza può continuare ad avere questo potere sproporzionato. È così. ... (Intervento fuori microfono)... Ma la politica ... (Intervento fuori microfono)... forse l'errore l'abbiamo noi, che andando dietro al populismo ci siamo spogliati anche di quelli che sono i nostri ruoli, di assumerci responsabilità. Nessuno escluso, anche quelle prerogative che erano state riconosciute dai padri costituenti, nella costituzione, per andare dietro al populismo. Allora non è più concepibile, è arrivato il momento di prendere una posizione, ad oggi è un dato di fatto. Tutti i Comuni della Provincia di Trapani si sono visti calati dall'alto questo Piano Paesaggistico, che cosa vogliamo fare? Ci vogliamo piangere addosso? O dobbiamo capire come intervenire in massa, in forza? Possiamo anche occupare le Sovrintendenze se è necessario. Nel 2012 ho fatto un Consiglio Comunale aperto, ho con vocato la dottoressa Misurà che si è rifiutata di venire in Consiglio Comunale aperto, a spiegare quel Piano paesaggistico. Dopodiché non abbiamo saputo più nulla. I miei uffici non sono mai stati convocati, sbaglio? Qualcuno vi ha convocato? Abbiamo avuto quattro amministrazioni, da Renzo Carini, questa concertazione parte con Renzo Carini, febbraio 2012. C'è stata Giulia Adamo, c'è stato il Commissario, c'è stata l'Amministrazione Di Girolamo. Non penso che tutti e quattro gli amministratori, tutti e

quattro Sindaci, compreso il Commissario, erano fessacchiotti. Continuo a dire, la Sovrintendenza a oggi ha un potere che non è regolamentato, è discrezionale. Mi fermo lì, non aggiungo altro e metto un punto. È un errore sproporzionato e continuo a dire discrezionale, che spesso per gli amici viene interpretato e per gli altri viene applicato. Punto.

INTERVENTO (ANDREA)

Buonasera a tutti. Io sono un libero professionista che credo di rappresentare la maggior parte dei tecnici qua a Marsala. Noi siamo indignati perché non vediamo un futuro roseo per noi e conseguentemente per tutti i settori e le associazioni. Abbiamo capito che questo Piano, l'abbiamo capito tutti, tranne una persona che se ne è andata... abbiamo sviscerato i problemi reali che ha questo Piano. Io vorrei capire quello che dobbiamo fare per bloccarlo intanto e sospenderlo. Per quello che ho capito io le cose sono due: la prima, quella di presentare un ricorso al TAR in base a come ha detto l'ingegnere Patti, dove c'è un vizio normativo, cioè il fatto che noi abbiamo questo Piano convenzionale e meno male che ce l'abbiamo, ci permette che loro si devono adeguare a noi. Quindi no che loro tolgono zone B e tutto il resto che è stato detto che mi sembra veramente assurdo. Loro stessi dicono che hanno sbagliato. La seconda è quella di presentare, come dice il Senatore Pizzo, di presentare una mozione, non un ordine del giorno come è stato fatto a Agrigento, cioè i politici, devono capire che siamo noi che li votiamo, siamo noi che abbiamo necessità di campare, perché si tratta di questo. Questo Piano è catastrofico. Quindi c'è da fare, signor Sindaco, mi rivolgo a lei, perché io purtroppo ho i miei clienti, non possono fare ricorso, perché non avrebbe valenza al TAR. Unirsi tutti i Comuni del trapanese e presentare questo ricorso che io sono veramente fiducioso, perché sono convinto che otterremo la sospensiva. Poi se nel frattempo, possono questi nostri politici rappresentare all'ARS, presentare questa mozione, vediamo se riusciamo a togliere un po' di potere, un pochino, proprio infinitesimale di potere tra i beni culturali. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Prego, Antonella. Onorevole Milazzo.

ONOREVOLE MILAZZO ANTONELLA

Grazie, Presidente. Non è nel mio stile recitare, non mi aspettavo di partecipare ad una recita e certi toni non mi appartengono. C'è una parte di città troppo importante, ci sono professionisti seri e preparati, davanti a cui io non posso che inchinarmi per la preparazione e che non meritano di essere presi in giro assolutamente. La politica non intende lavarsi le mani, ci sono dei dati di fatto che i tecnici conoscono benissimo e ci sono delle verità che vanno dette e che poi però vanno mediate ed applicate ed in qualche modo ricondotte a giustizia. La prima verità e tutti i tecnici presenti me ne daranno atto è che il Piano Paesaggistico è uno strumento fondamentale di pianificazione urbanistica, qualcuno dicevi prima è lo strumento principe e nessuno di noi in questa città si sognerebbe mai di lasciare ai nostri figli o i nostri nipoti un territorio depauperato. È chiaro che tutto questo va calato nella legge. Ricordo a me stessa che la tutela del paesaggio è costituzionalmente protetta, quindi chiunque vi dica cose diverse rispetto a competenze, vi dice cose false che io stasera non vi voglio dire. Il Piano ha una procedura molto complessa, una procedura che è assolutamente tecnica, ma è una procedura che prevede la concertazione. Qualcuno prima ha usato toni anche offensivi direi. Ricordo a me stessa che questa città era amministrata, proprio negli anni della concertazione da quelle persone che hanno lasciato la sala. L'hanno lasciato dimenticando quello che la sua stessa Amministrazione ha fatto con Benni Musillami, con Antonio Vinci, lavoro di politici che sono stati anche tecnici e si sono impegnati con grande preparazione e competenza in quella fase. Quindi capisco che altre sull'opposizione rende tutto più facile perché si può dire qualsiasi cosa senza assumersene le responsabilità, io non sono abituata a fare questo mai. Il problema secondo me va affrontato su piani diversi, nessuno qua vuole tirarsi indietro o non vuole fare tutto quello che è necessario per risolvere i problemi che il Piano presenta. Risolvere i problemi però in maniera concreta. Intanto io vorrei capire e vorrei approfondire, cercando un po' qualche data di concertazione, in realtà l'ho trovata, quindi il primo nodo è capire se questa concertazione ci sia stata perché evidentemente la mancanza di concertazione rende il piano assolutamente attaccabile dal punto di vista legale e giudiziario, credo che questo sia un aspetto molto importante. Credo che la politica debba fare la propria parte ma con serietà e anche con

delicatezza oserei dire. Non credo che sia giusto promettere la luna o promettere chissà quali risultati. Credo che il Presidente Sturiano, giustamente abbia oggi voluto convocarci tutti qui per metterci con serietà attorno ad un tavolo, per vedere cosa nel concreto si può fare. L'ingegnere Patti poco fa diceva una grande verità. Sarebbe un errore gravissimo per i tecnici, per gli amministratori e per la politica farsi tirare per la giacca da interessi particolari, perché se noi pensiamo di andare a calare nel piano interessi particolari o fare un ricorso su interessi particolari è chiaro che probabilmente accontenteremo qualcuno . Io ho detto in premessa che non intendo parlare per accontentare qualcuno, perché voglio realmente arrivare ad un risultato condiviso e possibile. Quindi no interessi particolari, questo è il momento in cui bisogna stringersi, sedersi, la politica deve essere a disposizione, ma sono i tecnici che devono dire cosa si può realmente fare. È chiaro che i due piani, secondo me, o forse tre piani, vanno in parallelo. Capire se c'è stata una fase di concertazione, perché se la fase di concertazione non c'è stata e quelli sono gli anni dal 2012 al 2014 che ci devono dire se la concertazione c'è stata, se quindi il Piano è attaccabile dal punto di vista giudiziario. Agire politicamente come io stessa ho fatto in questi giorni, trovando la disponibilità dell'Assessore Vermiglio, ma politicamente in questa fase, tranne votare una mozione, ma non credo che la mozione, i tecnici qua presenti sanno meglio di me che la clausola di salvaguardia opera ope legis, quindi non è derogabile, quindi direi una bugia davanti a tecnici che non voglio dire, ... (Intervento fuori microfono)... Infatti dico, prendiamo la mozione per quello che è Senatore Pizzo, non aspettiamoci dalla mozione... anche perché direi cose false davanti a tecnici che chiaramente sanno benissimo cosa sono e come operano clausole di salvaguardia. Avrei qualche dubbio sulla prevalenza della mozione rispetto a delle clausole. Senatore mi scusi, avrei qualche dubbio sulla gerarchia della mozione, riguardo delle clausole di salvaguardia che invece sono ope legis, quindi credo nella gerarchia fonti, sicuramente di un livello più elevato. Ciò nonostante io credo che bisogna agire, quindi dicevo su piani paralleli evidentemente su piano giudiziario, concordemente, per altro agli altri Comuni della Provincia di Trapani, agendo anche con più accortezza rispetto a quello che si è fatto nelle altre province, perché abbiamo visto

in Provincia di Agrigento, non si è sortito nessun effetto, ma contemporaneamente non tralasciare - a questo invito tutti i tecnici, tutto il territorio, tutti gli stakeholder che sono qui oggi presenti, non tralasciare la fase delle osservazioni, perché non vorrei che nel dubbio, riguardo al successo di un'azione giudiziario, noi perdessimo anche il treno delle osservazioni per trovarci poi con un pugno di mosche in mano. Nella fase delle osservazioni è veramente che la città, io dico l'intera Provincia si deve stringere attorno all'Amministrazione, attorno ai tecnici, ribadisco con l'assoluta disponibilità della politica, che ha conosciuto come voi o forse dopo di voi il Piano, per far sì che quelle osservazioni, che ripeto non andranno a toccare interessi particolari perché sennò sarebbero assolutamente irricevibili, siano veramente il punto di caduta e di incontro fra quelli che sono gli interessi della tutela del territorio e del paesaggio, così come è intesa nelle nuove normative, intesa come paesaggio non solo dal punto di vista naturalistico ma storico, colturale, archeologico, io credo che nessuno di noi si sogni di danneggiare quello che è il patrimonio nostro e delle future generazioni, coniugandolo però in maniera più stretta, con quelle che sono le esigenze di sviluppo e soprattutto eliminando quelli che sono gli errori evidenti che tutti hanno, qualcuno in Assessorato mi pare li ha definiti addirittura errori materiali, talmente sono grossolani, su cui invece bisogna continuare a lavorare. Ovviamente in questo caso, facendo ulteriori pressioni in sulla Sovrintendenza Sindaco, perché nelle more noi dobbiamo accelerare i procedimenti concessori da parte della Sovrintendenza. Io non credo, Presidente, che ci sia una volontà di danneggiare un intero territorio provinciale, riguardo ai bandi europei, c'è una difficoltà, ma è una difficoltà che molte province stanno già incontrando, perché molte province hanno già un Piano vigente, mi riferisco a Messina, Agrigento, tante altre Province, è chiaro che la Sovrintendenza di Trapani, lì la politica e l'Assessorato devono intervenire, deve assicurarci intanto tempi più veloci possibili di approvazione, di conclusione dei procedimenti concessori, autorizzativi. Credo che questo sia fondamentale, è un altro punto a cui dobbiamo stare molto attenti e dobbiamo attenzionare che è un punto, che ha una rilevanza anche economica molto grande. Mi metto con grande umiltà a

disposizione della città. L'ho fatto in questi giorni, l'ho fatto nell'esercizio del mio mandato, sapendo che esiste un Piano e che possiamo agire su diversi fronti, ma che non è sicuramente il momento che è politica, amministrazione e città si dividano, perché se andiamo divisi, nessuno avrà la meglio e probabilmente non riusciremo a cambiare niente ed a non migliorare niente. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Ha chiesto d'intervenire il Sindaco, ne ha facoltà, prego Sindaco.

SINDACO

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente per questo incontro di Consiglio Comunale aperto. Non volevo intervenire, volevo semplicemente ascoltare, perché credo che questa sia la fase d'ascolto. Però quando le persone intervengono e fanno comizi e poi se ne vanno, credo che sia giusto, soprattutto per chi ha avuto un ruolo più o meno importante in questa città. Non so se è positivo o negativo, ma credo che l'Onorevole Lo Curto Eleonora, è stata Assessore di questa città fino a qualche anno fa. Credo che in quegli anni si poteva intervenire di più. Il Consiglio Comunale ha fatto la sua parte, ha fatto l'osservazione il Consiglio Comunale precedente, sono state inviate, noi l'abbiamo ripreso, il nostro Assessore è andato a sollecitare, questi sono i risultati. Io credo che questo sia il momento non della divisione, ma dell'ascolto per vedere che cosa si può fare da adesso fino a... sicuramente ci sono delle responsabilità, generali, in tutta la Sicilia, precedenti. Chi non ha amministrato, chi non ha governato ha meno colpe di chi ha governato negli anni passati. Chi ha fatto l'Assessore, Deputato non può venire in quest'aula altre fare un comizio e dopo andarsene. Credo che sarebbe stato opportuno dire la sua, per l'amor del cielo, come in democrazia si fa ed ascoltare anche gli altri. Penso che già i nostri tecnici, quando è uscito il Piano il 14 marzo, il 14 febbraio, si sono incontrati con la dottoressa Misuraca per capire un pochino. Perché tra la lettura e tra le cose che si dicono spesso non si capisce bene. Si sono incontrati il nostro tecnico Patti con gli altri, sono andati dalla dottoressa Misuraca lunedì scorso, quattro giorni fa, poi martedì sono andato a parlare con il dottor Pennino. Lunedì 20, la dottoressa Misuraca insieme ad altri saranno qui a Marsala invitati dall'Amministrazione, io dico sempre per

ascoltare, non tanto per fare una cosa l'uno contro l'altro, perché non serve. Ascoltare chi ha redatto il piano, ha partecipato quanto meno e vedere se ci possiamo togliere dei dubbi che abbiamo. Questo è il percorso da fare adesso, il passato è passato, ognuno si assume le proprie responsabilità, soprattutto per chi ha amministrato e ha avuto un ruolo importante in Sicilia. Dopodiché noi, che siamo abbastanza attenti, sicuramente dopo questa fase di ascolto, faremo le nostre rimostranze e vediamo che cosa possiamo fare. Ma credo che questa sia una fase di ascolto per capire meglio il piano perché io in questi giorni ho sentito alcune persone che hanno partecipato al Piano, non sembra, dico non sembra, non vuol dire che sia così catastrofico come alcuni lo fanno vedere. Ma siamo in una fase d'ascolto per poi dare tutto quello che deve essere fatto per fare un Piano che serve alla nostra città, alla nostra Provincia ed a tutta la Sicilia. Quindi ascoltiamo, io sono qua per ascoltare voi, per vedere dove potere intervenire in modo che possiamo fare delle rimostranze ben precise e non semplicemente è tutto brutto o è tutto buono, perché non funziona né tutto nero né tutto bianco. Voi siete gli esperti, più esperti di noi. Noi mettiamo a vostra disposizione tutto quello che possiamo fare, ma cerchiamo di lavorare insieme per vedere di fare qualche cosa di buono per la nostra città. Comizi, io credo ognuno lo può fare, ma ognuno dimostra quello che è.

INTERVENTO (ANDREA)

Signor Sindaco, mi scusi se ribadisco, ma il discorso è un altro. Il discorso è importantissimo, approfittare di questi imminenti finanziamenti, noi con questo Piano non possiamo fare niente. Se l'Assessore ci può delucidare meglio, oppure ci possiamo fare un gruppo, un tavolo tecnico per parlarne proprio tra tecnici e lei, per farle capire che è un disastro questo Piano. Non esagero se dico che è un disastro. Siccome perdendoci questo treno di finanziamenti, soprattutto, voglio dire, nella zona rossa sono state fatte proprio ad hoc, diciamo per noi. Per cercare quanto meno di lavorare un po' tutti. Se noi non prendiamo immediatamente attraverso, come ho detto poc'anzi, un ricorso al TAR, non concludiamo niente. Perché se cominciamo ad aspettare la dottoressa Misuraca, se poi dobbiamo fare delle osservazioni, non concludiamo niente. Perdiamo solo tempo. Era solo questo che volevo dire. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Collega Arcara. L'architetto Pellegrino solleva una questione che alla base è anche... il problema è che questo piano in questo momento rappresenta un macinio sull'economia del nostro territorio. Ci sono milioni di euro che stanno per arrivare fino al 2020, questo Piano ci vincolerà da qui al 2020. ... (Intervento fuori microfono)... Ti faccio un esempio collega. Ci sono con il PSR un'infinità di finanziamenti per l'agricoltura. In zona agricola ad oggi, con questo Piano, non è consentito un'attività di trasformazione del prodotto agricolo. Io non posso attingere a finanziamenti per fare una piccola cantina, un piccolo oleificio. ... (Intervento fuori microfono)... non possono attingere, non lo possono fare. Abbiamo detto un'altra cosa. Scusa Letizia. ... (Intervento fuori microfono)... Assolutamente sì, una soluzione c'è, chiedere automaticamente di vedere se ci sono le condizioni, tutti i Comuni attraverso un ricorso al TAR, riuscire ad avere la sospensiva di questo decreto, una soluzione sola c'è. Chiedere la sospensiva e poi una fase successiva di calare che sia... la concertazione deve essere una fase successiva. Prima la revoca e poi la concertazione. Il Sindaco sa benissimo, perché ha partecipato e ha prodotto anche l'atto deliberazione, di adesione al GAL. Tutta quella fascia rossa, dove prima con il GAL si potevano attingere a finanziamenti per attività recettive, per la trasformazione della propria attività, per tutto quello che vogliamo a livello turistico che era concesso e permesso fino a giorno 13, ad oggi non è consentito. Il GAL era quell'occasione che ci dava la possibilità di avere un accesso prioritario, un accesso agevolato. Una zona tutelata, perché la tutela già c'era prima, un intervento di recupero in una zona tutelata veniva sicuramente calcolata e valutato rispetto ad altri. Ad oggi possiamo solo guardare questo bellissimo paesaggio. Aveva chiesto d'intervenire Giampiero Musumeci. Prego.

MUSUMECI GIAMPIERO

Presidente, nella vita è una questione ovviamente di Misura, nessuno ha detto che il Piano di per sé non potrebbe funzionare, potrebbe essere il piano ordinatorio e potrebbe essere anche utile. Ma siccome nella vita è questione di misura, il Piano che è stato proposto in realtà non un ha avuto quell'iter, l'abbiamo già detto, di concertazione di cui abbiamo parlato e di cui

parla la legge. Perché le osservazione che sono state prodotte dal Comune e sono state consultate solo una volta, non sono state completamente calati nel Piano. Purtroppo, la politica deve rilevare che non solo questo Piano probabilmente è un mostro per certi aspetti, non per tutti, ma che un mostro è diventato il potere della Sovrintendenza, perché non possiamo avere alcuna speranza che la Sovrintendenza, gli operatori, possano derogare un minimo a questa cosa. Purtroppo già ora abbiamo esperienza che siamo soggetti al mi piace e non mi piace. Quindi qualsiasi progetto venga prodotto alla fine viene banalizzato con "non mi piace". Se la politica non può entrare oggi all'interno di questo meccanismo, la politica si deve chiedere perché un cittadino non ha il diritto di modificare entro certi termini il territorio, che è un diritto sacrosanto. Allora abbiamo creato una cosa che non può funzionare, un esempio di questo sono le riserve. Le riserve dello Stagnone, piuttosto che le altre riserve. Le riserve quando sono state istituite? Abbiamo fatto un convegno alla ... (parola non chiara)... oltre 20 - 30 anni fa. Nelle riserve dovete sapere che vincono solo i divieti, perché il Piano di utilizzazione delle riserve non è mai stato fatto. Perché c'è una Commissione provinciale quando esisteva, che si è riunita per 100 anni, ma non ha prodotto un regolamento. Queste osservazioni, che fa il Comune di Trapani, di Marsala e di Cartabellotta, finiscono a Palermo. A Palermo c'è una Commissione, composta da professori universitari, osservatorio. È questa la politica, vi prego di prendere appunti. L'osservatorio è fatto da membri nominati, che vedono questi piani, partono, arrivano, corrono a Palermo, a Bruxelles, eccetera eccetera, l'osservatorio non fa una mazza. Lo dà al primo tecnico, il tecnico numero due, il tecnico numero tre e poi di fatto, perché oggettivamente è così, perché lo sappiamo, nella pratica il professore corre, il Dirigente va, l'altro è chiamato dal Segretario, ed il primo che passa siediti e fai questa cosa. Quello copia su internet tutto quello che si deve copiare e praticamente le cose sono drammatiche. Quindi c'è ora la barzelletta, sono stati alla Sovrintendenza e sappiamo che il problema delle serre è stato una svista, perché anche loro se ne sono resi conto. Ma così come con un'altra situazione, permarrà questo problema. Allora andiamo all'atto pratico. Credo che come è stato detto con serenità, bisogna fare delle azioni parallele, quindi ben venga questa iniziativa per

prendersi Marsala con gli altri Sindaci, per fare un'opposizione al Piano, facendoci aiutare dalla politica, perché l'Assessorato riconosca no che ha sbagliato, ma che capisca che è meglio non resistere ad un ricorso al TAR, questo ed un fatto politico, perché se ognuno resiste, per dire: "Io non ho sbagliato", non ne usciamo più. Quindi la politica può intervenire per dire: va bene, usiamo questa strada, perché come dice il collega, noi dobbiamo rimandare di sei mesi questa applicazione per via degli altri strumenti politici che sono stati messi per la città. Una azione. Seconda azione, bisogna agire, bisogna presentare davvero, ripresentare le osservazioni, ma queste vanno seguite. Perché purtroppo il direttore che ha capito, con questo incontro che abbiamo fatto, ha anche capito che la sensibilità dimostrata a livello centrale non è uguale a livello periferico. Non è uguale all'interno degli uffici. Cioè quando noi ci portiamo la carta, il Direttore dice: andate a parlare con Tizio. Tizio prende la carta e la posa e le nostre osservazioni sono rimaste lì, perché poi ci deve stare uno che fisicamente lo va a calare. Quindi vanno seguite passo passo. L'azione che può essere fatta all'Assemblea Regionale, potrebbe essere probabilmente questa della mozione. Allora per spingere la mozione, io credo che un'attività parallela che non deve essere intesa contro tutte le altre, ma deve essere per richiamare l'attenzione - e concludo - sarebbe veramente l'idea di uno sciopero generale, che non c'entra niente con l'architetto che fa lo sciopero o il geometra che tanto per ora lavora poco. Ma che sia per farla sentire, a livello di televisione, perché è lì che c'è lo scenario, che in Sicilia da questa parte, non è un forcone, perché qua è un problema partitico, è un problema politico, c'è questa necessità, allora spingere in questo arco temporale stretto ad una mozione. Quindi io credo che queste tre strade devono essere fatte tutte e con forza.

SENATORE PIZZO

Recriminare non serve, le tre proposte sono: ricorso al TAR, mozione, eventuale sciopero generale con gli altri Comuni. Mi chiedo se il 20 viene la Sovrintendente, Ciccio Patti che è una persona intelligente dice: se presentate i progetti per i finanziamenti della comunità europea, io metto parere favorevole. La Sovrintendente che vediamo il giorno 20, che cosa intende fare? Può accettare con riserva? Già sarebbe uno spiraglio per quelli che presentano

il progetto ed arriva a Palermo per l'eventuale finanziamento. Se questo non c'è e diventa area fritta, la mozione, ricorso al TAR, lo sciopero diventano scelte obbligate, non è un capriccio è una scelta politica. Oggi come oggi in Italia, le cose cambiano quando c'è uno sciopero o che scendono in piazza migliaia di persone ed allora il Governo centrale, il Governo regionale si mobilita per cambiare le cose, avete visto i disabili dei poveretti, come il Governo sta cambiando idea perché assillato da un professore morale, sociale, tutto quello che volete. Lo sciopero serve in maniera civile, per sollecitare in Governo a sospendere. Si apre la trattativa, una trattativa equilibrata, che rende conto della realtà del paesaggio e del territorio e dell'esigenza dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Ha chiesto di parlare Pasquale Angileri, Ordine dei Periti Agrari.

ORDINE DEI GEOLOGI ANGILERI PASQUALE

Buonasera. Io volevo dire due cose personalmente. Era presente ieri sera il Sindaco. Ci sono dei bandi. Io mi occupo di programmazione, soprattutto dei miglioramenti agrari e fondiari. Volevo dire una cosa. Ci sono dei bandi, tipo la misura 4.1 su investimenti del PSR, che scadono il 10 aprile. Cosa comporta? Che ci vuole la destinazione urbanistica che al momento non si possono rilasciare. Poi ci sono degli altri investimenti, che scade il 7 aprile. Ci sono circa 100 milioni di euro per la misura 4.1 e 15 milioni di euro sulla CM investimenti, cosa dobbiamo fare noi? Non lo so. Ieri c'era l'assessore Cracolici e il Sindaco. Quindi non sappiamo come fare questi progetti e cosa fare. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, Pasquale. È iscritto a parlare Matteo Lizzi, operatore turistico.

OPERATORE TURISTICO, MATTEO LIZZI

Buonasera a tutti. Io mi occupo di turismo, sono già quattro anni che opero sul territorio di Marsala, nello specifico nel settore sportivo del Katesurf. Siamo finalmente riusciti a portare anche qualche russo fino a qui, stiamo cominciando anche su questo mercato qui. Io volevo fare sono due considerazioni. Mio padre è andato via dalla Sicilia, io sono siciliano di

origine, perché non c'era lavoro. Ora il tema del lavoro deve essere coniugato anche con l'ambiente, quando si parla di turismo. Qui nella Sicilia mi piange il cuore, vedere quanti giovani sono disoccupati. Io nel mio sto facendo per dare posto a circa 13 giovani. Speriamo di riuscirci. Per il momento o 4 - 5 assunti. Quello che vi volevo dire è questo. Io volevo solo rispondere ad una signora che prima ha detto che bisogna viaggiare. Io per lavoro sono stato a Maui nelle Hawaii, per due mesi. Maui è la prima isola naturalistica, ha avuto tantissimi premi, ha una natura eccezionale, ha persino... bisogna vederla, si può vedere anche su Google Heart, questa isola che ha vinto innumerevoli premi naturalistici, ha anche un vulcano, somiglia molto alla Sicilia, però è una Sicilia pochissima. Lì hanno coniugato il turismo con l'ambiente, ci sono strutture, hanno dei canoni, lì come italiani veniamo trattati con i guanti bianchi, perché è sempre stato un turismo d'élite che andava questi posti. Tutti gli italiani, quelli che veramente potevano, Agnelli, andavano lì. Hanno un'immagine di noi come dei grandi signori. Lì hanno fatto uno sviluppo turistico che è compatibile con l'ambiente. Io penso che anche qui si può fare questo. La Sicilia potrebbe vivere di turismo molto di più, ma con un Piano fatto così giustamente, le possibilità diventano sempre meno. Oggi è un turismo moderno, bisogna dare dei servizi. Soltanto questo volevo dire, che la politica deve pensare anche a questo, deve pensare ad un qualcosa di ecocompatibile, il turismo può esserlo e la Sicilia può vivere per dieci mesi, undici mesi di turismo. Non si può sottovalutare questo aspetto e lo Stagnone è uno dei tre posti al mondo, che ha diciamo queste caratteristiche morfologiche e naturali per cui ci può essere un grande sviluppo turistico anche sportivo qui, che dura 10 - 11 mesi all'anno. Io voglio solo apportare questo, voglio dire che chi ha viaggiato è stato nei posti dove veramente è importante salvaguardare la natura, ma lì sono riusciti a combinare le due cose. Non si escludono, si possono ancora combinare. C'è solo una questione di volontà e di fare le cose nel modo giusto. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie. Ha chiesto d'intervenire l'architetto Aldo Rodriguez, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE RODRIQUEZ ALDO

Grazie, Presidente. Intanto saluto il Sindaco,

gli organi di stampa, i colleghi, gli Assessori degli altri Comuni, i Consiglieri e tutti. Come hai detto tu Antonio, sono qua nella doppia veste, sia di consigliere comunale del Movimento 5 Stelle e sia per quanto riguarda la mia professione, che è il mio pane quotidiano perché mangio e vivo e faccio campare la mia famiglia da questa professione. Signor Sindaco, io sono stato a Palermo assieme alla sua delegazione e ho ascoltato attentamente, assieme al suo Presidente del Consiglio, tutto quello che ha detto il direttore Pennino. Il direttore Pennino ha semplicemente smentito tutto quello che aveva detto il lunedì precedente la dottoressa Misuraca. Ora, se lo stesso organo dice due cose distinte e separate, io da professionista dico che siamo veramente messi male. Sindaco da parte sua mi aspettavo una... forse lei non si è reso conto che qua non siamo presenti solo professionisti. I professionisti che lei vede qua, rappresentano una grande fetta della popolazione marsalese. Stanno rappresentando tutto quello che significa sviluppo ed economia della città. Non sto parlando di architetti, sto parlando di periti agrari, di giovani, agronomi, di periti industriali, sono tutta una fascia di professionisti che stanno lavorando per lo sviluppo della città. Avevano lo scopo, semplicemente, dopo anni di vacche magre di aspettare questi benedetti fondi che arrivavano dalla comunità europea per far sì di sviluppare il lavoro a Marsala. A me dispiace e mi sento offeso, da parte di chi ha appoggiato la sua candidatura. Sto parlando dell'Avvocato che ha fatto il suo show e poi andato via. L'Avvocato Pipitone, che ha anche denigrato da sua posizione, perché se lei non ha fatto caso, ha denigrato la sua posizione. Solo che lei non l'ha detto poco fa nel suo intervento, ha parlato dell'altro Onorevole che secondo me Ponzio Pilano nei confronti dell'onorevole Oddo è poca cosa. Volevo rispondere all'Avvocato Pipitone, che noi professionisti e credo che qui in aula ci sia l'architetto Francesco Ducato, che di realizzazione ecosostenibile è un maestro, costruire non significa per forza cementare, significa anche costruire con materiale ecosostenibile, si può costruire con le balle di fieno, forse l'Avvocato non lo sa, ma io non mi permetterei mai di dire cosa può fare un tecnico o un professionista che ha studiato e continua a studiare con gli organi di formazione. Perché l'Avvocato forse non sa che noi ci formiamo quotidianamente e sappiamo cosa significa

costruire, sappiamo cosa significa non cementare. Da portavoce del Movimento 5 Stelle so benissimo cosa significa non cementare. Io non dico che il Piano Paesaggistico è catastrofico, lo ribadisco. Significava concertare con chi era preposto al territorio, per la realizzazione di determinate cose, concertare cosa era giusto, non venire un osservatorio che ha calato un Piano che se calato nel territorio marsalese ed era calato a Cuneo era la stessa identica cosa, perché non sanno cosa significa il territorio marsalese. Posso dire che non dobbiamo ampliare le edificazioni nella zona A, ma identificare la zona A come l'Isola Lunga o Mozia ed identificarla con 300 metri, come diceva il Presidente, dalla battaglia è un emerito castroneria. Dobbiamo cercare di normare e normare significa pianificare assieme e concertare assieme, non calarci in un qualcosa che noi nemmeno sappiamo di che cosa stiamo parlando. Sta parlando con uno che quattro anni fa assieme ad altri Tecnici ci siamo riuniti nella sua casa, non nella mia, e abbiamo parlato di questo. Di tutto quel parlare - molti dei professionisti che sono presenti, eravamo nella sede del PD se vi ricordate - e abbiamo concertato assieme cosa si doveva fare, ma di tutta quella concertazione è andato a finire cartastraccia, perché i Tecnici che sapevano cosa significa vivere il territorio avevano detto determinate cose, avevano dato determinate linee. Queste linee sono state completamente disattese. Dico una cosa e parlo ora da Architetto. Invito i colleghi a fare una forzatura, a prendere i nostri benedetti timbri e andare tutti insieme alla Soprintendenza e consegnarli e capire che cosa significa ... (Parola non chiara)... Grazie, Presidente.

PRESIDENTE STURIANO

Prego, Sindaco.

SINDACO

Ero venuto qua per ascoltare i Tecnici. Ognuno fa il suo comizio, non ho capito se farla da Architetto ... (Intervento fuori microfono)... Abbiamo ascoltato l'Architetto, Consigliere di 5 Stelle, che dice la sua ... (Intervento fuori microfono)... Continuiamo ad ascoltare le persone, che è la cosa migliore. Credo che il Sindaco, chiunque esso sia, può avere la responsabilità, ma non certo nel passato. Credo che i Consiglieri comunali l'altra volta - l'ho detto poco fa - hanno fatto, tutto questo è stato mandato alla Regione, che non ne ha tenuto conto. Sicuramente

il Consiglio comunale precedentemente aveva lavorato, qua ci sono molti Consiglieri che sicuramente non possono confermare. Hanno lavorato per fare delle osservazioni, la Regione non ne ha tenuto conto. Prendiamo atto di questa situazione. Abbiamo visto il Piano della Regione il 14 febbraio, quando c'è stato presentato. Da allora ci siamo mossi. Se lei già il 15 febbraio aveva idea di cosa fare l'avrei potuto fare. Oltre che Architetto, Consigliere, ha un movimento dietro. Non mi sembra che il Movimento 5 Stelle in questa Sicilia sta facendo tutto quel casino per fermare tutto, altrimenti diventa un'altra cosa ... (Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE STURIANO

Aldo, Aldo, Aldo. Essere all'opposizione non significa non fare proposte.

CONSIGLIERE RODRIQUEZ

La scorsa seduta di Consiglio comunale al signor Sindaco ho fatto un'interrogazione precisa. Avevo chiesto - non ho avuto risposta sull'interrogazione verbale - al signor Sindaco di concertare insieme ai Comuni limitrofi, Petrosino, Paceco. Lo ha fatto, Sindaco? No!

PRESIDENTE STURIANO

Aldo, scusa un minuto ... (Intervento fuori microfono)... Walter! Walter! ... (Interventi fuori microfono)... Scusate! Scusate! Signori! ... (Interventi fuori microfono)... Ho dato la parola all'architetto Rodriguez, che poco fa guardavo le carte con il mio amico Vicepresidente e abbiamo visto che era fra coloro che nel 2012 al Consiglio aperto è intervenuto e ha preso pure parola e non era Consigliere comunale. Che sia chiaro. Lo sto facendo intervenire da Tecnico. Quando finiscono gli interventi del pubblico i Consiglieri comunali possono intervenire. Ha chiesto di intervenire ... (Interventi fuori microfono).

GEOMETRA PARRINELLO

Presidente, le chiedo scusa e perdono prima di dire quello che sto per dire. Mi vorrete scusare di quello che dirò. La politica è una cosa bellissima, deve fare il suo corso ed è deputata a governare. Da Presidente del Collegio dei Geometri laureati faccio un passo indietro, nel senso che aspetto risposte dalla politica, faremo le nostre azioni. Il nostro obiettivo è quello di

far sì che questo Piano non prosegua. Mi perdonerete, vi chiedo scusa, sia per impegni e sia per altre cose, ci aggiorneremo, i colleghi che hanno apprezzato tutto questo modo di interloquire. Non faccio politica, non la parola e non mi interessa farla. Sono un Tecnico, libero professionista di questa città. Noi siamo concreti, abbiamo bisogno di fatti. Secondo la vostra esperienza, secondo le vostre azioni, i vostri Avvocati, tutto quello che volete, i vostri Tecnici, i vostri uffici, signor Sindaco, la pubblicazione a 90 giorni, ci sono le osservazioni, se vuole seguire tutto l'iter e ci vediamo dopo l'estate. Se vuole intervenire subito, le saremmo grati. Chiedo scusa e perdono a tutti, abbandono l'aula. Grazie a tutti e buon lavoro.

PRESIDENTE STURIANO

Scusa, Francesco. Se si stanno alzando tutti i colleghi diventa un'azione contro qualcuno. Ci tengo a sottolineare. Vi stiamo dando la possibilità di intervenire, c'è un momento dove anche noi dobbiamo capire l'azione da fare qual è ed è anche chiara l'azione da fare ... (Intervento fuori microfono)... No, non ci dobbiamo confrontare ... (Interventi fuori microfono)... Scusate, signori ... (Intervento fuori microfono)... Sei scusato ... (Intervento fuori microfono).

ARCHITETTO LENTINI

Anch'io parlo e dico le cose che hanno detto gli altri. Dico che le osservazioni che l'ufficio di urbanistica e l'ufficio tecnico del 2013 hanno fatto sono quelle che debbono essere tenute in considerazione nel momento in cui abbiamo 90 giorni 30 per prendere delle decisioni, per fare qualcosa. Non è assolutamente sbagliato quello che il collega Parrinello dice quando abbiamo bisogno della politica, perché la politica non fa i Piani urbanistici, ma alla politica ci tiene nelle mani e ci avvia verso una comprensione e verso un modo per far capire alla Soprintendenza che il territorio nostro è particolare. Non è che il Piano Paesaggistico non debba essere approvato, non è che il Piano Paesaggistico metta delle cose che diventa un mostro la nostra città, perché se lo guardiamo con grande attenzione e guardiamo il fiume Sossio forse alla Soprintendenza non ha torto quando dice che nel fiume Sossio, che è successo quello che è successo ed è pieno di case, nessuno se ne sia accorto negli ultimi trent'anni. Lì va bene quella fascia, si può lasciare, perché in quella

fascia c'è un mondo, ci sono 4000 persone, ville, villini, villette sul fiume Sossio fino alla foce dove abbiamo visto quello che è successo a mare. Che ben venga lì. La Sovrintendenza cosa dice? Nel territorio che non fu controllato nel 1969-1970 hanno fatto un Piano Regolatore senza tenere conto che c'era un'espansione naturale che gli uomini con la macchina di quel periodo andavano a farsi bagni e andavano a vedere che si poteva fare anche una casa. Il Piano Regolatore comprensoriale non tenne conto di questo, quella zona è tutta abusiva mentre quello che ha capito nel '77 il proponente del Piano, l'ingegner Incorpora, che ci volevano delle zone di lottizzazione, così veniva controllato. Noi siamo Architetti, sappiamo come si fa una casa, sappiamo che non si può mettere la cisterna di amianto, sappiamo che non si possono mettere i condizionatori in tutte le strade di Marsala che danno su prospetto pubblico. Lo sappiamo. Tentiamo di fare di tutto perché questo a poco a poco rientri, però non si può fare tutto in una volta. Pian piano. Intanto la Sovrintendenza in due ore che sta qui che ci deve dire? Non ho capito niente del Piano. Dicevo poco fa 5A, 5B. Che significa? È giusto che vado alla Sovrintendenza, presento i miei progetti: "Scusi, lei ha sbagliato. Deve scrivere qua, nella testatina, a quale legge si riferisce". Ho detto: "articolo 20 del decreto 380, che ci fa sanare le tettoie aperte da tre lati". "Mi dispiace", non me lo ha detto lo stesso giorno, me lo ha detto dopo 90 giorni. Scrivono: "Si rimane in attesa, perché deve cambiare l'intestazione". Scusi, vengo lì con la targhetta nuova: "Non è possibile. Architetto, faccia di nuovo tutte le copie e ce le riporti". Loro vogliono che siamo precisi e quando andrò, se avrò possibilità o tutti i miei colleghi giovani, a fare un progetto nella zona 5B, 4A, sono racchiusi da una linea. Lo abbiamo già detto, ma lo ripeto ancora io da vecchio Architetto. Quella linea è 30 metri. Loro vogliono sapere se io entro... Come faccio a dire se entro nella zona B o non c'entro nella zona B? ... (Intervento fuori microfono)... Esatto. Quando concludevano i nostri Tecnici del Comune nelle concertazioni che era giusto che il Piano poteva portare vantaggio dal punto di vista dell'ecologia, del paesaggio e di tutto in zone che già erano tutte mortificate, però dicevano: "Vogliamo che la cartografia sia aggiornata". C'era anche quell'articolo famoso che dice che se c'erano i Piani Regolatori prima del Piano Paesaggistico si dovevano tenere in

considerazione i Piani Paesaggistici in relazione a quello che prevedeva il Piano Regolatore. Questo non è avvenuto. O hanno scritto cretinate i miei amici simpaticissimi, Valenti e Patti, quando si dice alla fine: "Si ritiene che per quanto sopra" - le cose che hanno detto, VAS, serre, strade, ferrovie, Stagnone - "evidenziato e considerato, che dal suo concepimento sono trascorsi già 10 anni" - loro scrivevano tre anni fa e ora lo hanno ripreso con la firma dell'assessore Passalacqua - "Marsala debba avere un Piano che vada aggiornato almeno per quanto attiene agli indirizzi urbanistici e debba essere redatto su una cartografia aggiornata che tenga conto del reale tessuto urbanistico esistente". Sembra niente. Uno si può fare un vestito senza che gli prende le misure? Quello è nano e gli fa un vestito 56. Qua c'è un vestito fatto per nani in un territorio che è alto 56. Attenzione. La politica qui ci deve dare la possibilità di camminare davanti a noi, i Tecnici. Ancora non lo conosco bene il Piano, voglio che la Misuraca ci spieghi una serie di cose, che sono quelle che abbiamo capito. La politica deve trovare in questi 90 più 30 giorni - 24 o 20 febbraio, ce ne andiamo al 10 aprile, se non ci muoviamo avremo problemi seri - tutti gli accorgimenti, senatore Pizzo, onorevole Milazzo, che dicono che dobbiamo camminare insieme, litigi non ce ne devono essere, comizi non se ne devono fare. Non ha tutti i torti volendo se le amministrazioni non avessero controllato, continuato, forse perché è un territorio vasto, forse perché ci sono migliaia di cose da fare e non ci arrivano gli uffici. Non è possibile che un ufficio di urbanistica, dove siamo noi, se viene la Sovrintendenza ce lo chiude, perché ci sono i banchi rotti, le finestre scassate, e portoncini rotti. È una vergogna. Questo rispetto da Architetti dobbiamo avere? La bellezza salverà il mondo e noi siamo in una bruttezza. Aiutateci voi politici a vedere come risolvere il problema. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Ha chiesto di intervenire Peppino Monteleone, l'avvocato Peppino Monteleone, Vicepresidente della Cantina Birgi.

AVVOCATO MONTELEONE

Buonasera a tutti. Sindaco, Assessori. Possiamo ampliare un po' la mappa della giustizia? Zona Ragattisi. I Tecnici che sono di Birgi. Non sono un Tecnico, dal 23 ottobre sono il Vicepresidente

della Cantina Birgi. Quando ci siamo insediati pensavamo che al primo PSR - abbiamo un programma di investimenti di circa 1.000.000 di euro - al primo Consiglio comunale successivo alla realizzazione delle opere venivamo qua e vi invitavamo tutti all'inaugurazione delle nuove strutture. Dal 14 novembre in poi questo non è più possibile, non possiamo fare più niente. Noi come Cantina Birgi non possiamo più realizzare nulla. Non solo a livello di ampliamenti, nuove strutture, nuovi magazzini. Non possiamo mettere un'insegna pubblicitaria. Dalla stazione Ragattisi a San Teodoro forse 10 anni fa passavano mille persone al mese, credo che ora sono 50.000 al mese. Questa è la proporzione. Non ci possiamo permettere un'insegna pubblicitaria che possa comunicare: "Fermatevi alla Cantina, che forse qualche bottiglia di buon vino la potete acquistare". Non possiamo fare nemmeno questo. Chi ha redatto questo Piano Paesaggistico ha dimenticato che lì c'è una struttura che esiste da sessant'anni, 750 soci, 15.000.000 di euro di volume d'affari, che distribuisce, come diceva l'architetto Rodriguez, a 5000 famiglie del territorio. Non voglio dare la responsabilità a nessuno. Credo che la politica in questo complesso e lungo iter si debba assumere le sue responsabilità, perché questo è il patatrak. Il 14 febbraio è successo il patatrak. Faccio l'Avvocato e il ricorso è una soluzione estrema, è l'ultima. Prima di arrivare a questo ci saranno stati i tavoli di concertazione, possibilità di intervenire, interrogazioni - non sono un esperto di politica - tutto quello che è possibile e nelle mani. Quello che voglio dire è un grido di allarme, voglio lanciare un S.O.S. Noi come struttura se oggi dobbiamo realizzare un magazzino per una nuova linea di imbottigliamento credo che lo possiamo fare a Dara, il punto più vicino è Dara. È allucinante. Chi ha fatto questo non ha considerato che lì, in questa zona rossa, c'è una Cantina sociale. Noi siamo a disposizione, se c'è da organizzare scioperi, firmare mandati per ricorsi al TAR. Consideratoci a vostra disposizione. Il mio è un grido di allarme. Se non si risolve questo problema, se non viene modificato questo Piano Paesaggistico, la nostra Cantina ha grossissime difficoltà. Non possiamo mai pensare che per realizzare una nuova opera, una nuova struttura, un nuovo magazzino, lo possiamo fare fuori dalle nostre mura. È impensabile. Questo credo che sia economicamente logico. Considerateci assolutamente a disposizione. Da abitante di Birgi vi dico che

questo è il colpo di grazia per tutta la zona. Da 15 anni, da quando non ci sono più le Province, forse è una zona grigia, perché non si sa se la manutenzione delle strade la devi fare il Comune o la devi fare la Provincia. Sta di fatto che le canne in una zona dove passano centinaia di migliaia di persone sono là da anni e ci rimangono. Con il Sindaco, una persona squisita, ne ho parlato diverse volte, ma non è una competenza del Sindaco, del Comune. Questo lo sappiamo, però è una situazione assurda, aberrante. Non aggiungo altro. Ribadisco il grido d'allarme quale componente del Consiglio di Amministrazione della Cantina. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

È arrivato l'onorevole Ruggirello, la invito ad avvicinarsi. Se vuole prendere parola ne ha la facoltà.

ARCHITETTO LENTINI

Una nota che vorrei dire ancora io, due parole mentre arriva Ruggirello. Un Piano non si fa con linee che ha fatto l'uomo tagliando strade, ferrovie. Un Piano deve aderire al territorio. È una vergogna tutta questa schematizzazione, sembra un collage. Ci sono linee di altezza, ci sono zone più costruite e meno. Volevo un disegno più morbido del Piano, un disegno che tutto facesse armonia, non tagli come i bambini che mettono i cartoncini. È facile farlo, è facilissimo.

PRESIDENTE STURIANO

Condivido. Peppino, la questione della Cantina Birgi, così come nella realtà di tante altre strutture produttive, l'abbiamo subito illustrata, all'inizio della relazione. Abbiamo detto che non è possibile che a un tessuto produttivo, che basa la propria economia principalmente sulla viticoltura e ha tre Cantine sociali che possono utilizzare fondi comunitari per mettersi al passo rispetto a quello che richiede il mercato e che avevano già progetti pronti, cantierabili ed esecutivi, ad oggi viene preclusa questa possibilità, investimenti di 10.000.000-15.000.000 di euro, sono perché è entrato in vigore questo Piano Paesaggistico. Lo abbiamo detto chiaro e tondo, il problema lo abbiamo capito ed è più grave di quello che pare, perché dall'adozione all'approvazione basteranno quattro-cinque anni, i tempi delle osservazioni se non viene approvato. La modifica definitiva

avviene con l'approvazione, quindi anche le osservazioni che teoricamente sono legittime e vengono recepite iniziano a produrre effetti fino a quando non c'è l'approvazione. Significa qualsiasi osservazione ad oggi corretta, Architetto...

ARCHITETTO LENTINI

No, no, entro i 90 giorni aspettiamo. Nei 30 giorni successivi facciamo le osservazioni. Non debbono loro approvarlo, debbono guardare le nostre...

PRESIDENTE STURIANO

Fra quanto?

ARCHITETTO LENTINI

120 giorni dal giorno 14 o 20.

PRESIDENTE STURIANO

Ad ogni osservazione fanno un nuovo decreto?

ARCHITETTO LENTINI

Questo se la vedono loro, noi le facciamo e le dobbiamo fare tutte in una volta.

PRESIDENTE STURIANO

È chiaro, faremo un decreto definitivo dove ci sarà l'approvazione con tutte le osservazioni che vengono calate e recepite.

ARCHITETTO LENTINI

Va bene, ma le osservazioni le dobbiamo fare.

PRESIDENTE STURIANO

Architetto, questo è un passaggio molto chiaro. Qualsiasi osservazione legittima, i difetti che ci sono stati, i refusi, che non sono stati calati alle zone B, fino a quando non interviene un nuovo decreto dove quantomeno ci siano le linee guida o le norme di attuazione che vengono modificate per decreto rimane in vigore il vincolo paesaggistico di questo Piano e di questo territorio. Che sia chiaro. Questa è una norma di carattere generale.

ARCHITETTO LENTINI

Direi ancora un'altra cosa. Marsala per essere guardata in questa maniera - lo dicono tutti quelli che vengono a Marsala - è un territorio veramente bello, suggestivo, particolare. Lo Stagnone, le isole, tutto quello che c'è. Non è sbagliato, però potevano fare qualcosa che

tenesse conto del territorio, anche delle cose abusive e avrebbero detto: "Vedete in questo Baglio? Ci sono tutte queste case. Si buttano a terra, pagate e poi vi diamo un'altra possibilità di fare lavoro". Ci sono tante cose, ma non abbiamo collocato con nessuno. Una volta qui dentro e un'altra volta nel PD abbiamo sentito queste cose. Se ne saranno tutti andati. Dico che forse anche la politica poteva mettersi nel mezzo e spingere, ma, come dicevo prima, con 85.000 abitanti di Marsala e con tutto quello che c'è sicuramente né gli uffici tecnici, né gli stessi Architetti, né i politici, né i Consiglieri comunali di tutti i movimenti hanno capito che poteva essere interessante. Dove sta questo Piano paesaggistico?

PRESIDENTE STURIANO

Se ci sono interventi da parte di gente del pubblico, quindi di professionisti, ne avete la facoltà. Se non c'è nessuno che vuole parlare.. Onorevole, vuoi parlare? La parola all'onorevole Ruggirello. Visto che è chiusa la possibilità per il pubblico di intervenire, nel senso che non vuole intervenire nessuno, se c'è qualcuno che vuole intervenire ne ha sempre la facoltà. Se i Consiglieri vogliono intervenire successivamente abbiamo la facoltà di intervenire, colleghi. Prego, onorevole Ruggirello.

ONOREVOLE RUGGIRELLO

Presidente, mi scuso del ritardo. Ero in Provincia, dovevo per forza stare su altre situazioni. Ringrazio la Presidenza, ringrazio i Consiglieri. Mi attivo subito ad entrare nel merito, perché si è fatta un'ora tarda e ci sono altri che sicuramente sono qui da tanto tempo e hanno diritto a parlare, non voglio togliere tempo nessuno. Ho presentato degli ordini del giorno e un'interrogazione, non so se le è arrivata, presidente Sturiano. Sentendo il senatore Pizzo penso che dovremmo trasformarla in mozione. Sarà uno dei primi a firmarla. Già l'interrogazione per me era un fatto importante, ma soprattutto era all'ordine del giorno che impegnava il Governo a bloccare, almeno per quattro-cinque mesi, l'attivazione di questo Piano per dare la possibilità agli ordini professionali, alla politica se vogliamo.. Non per sottoporci noi fuori da ogni ragionamento, credo che sia un aspetto più che altro tecnico di persone e soggetti che non riconoscono e non conoscono il territorio. A volte la politica dovrebbe esercitare quello che è il diritto

sacrosanto di poter riprendere queste persone e licenziarle in automatico da ruoli e da posti che occupano a livello regionale e anche ai livelli degli Enti locali. La verità è questa. Vi porto un esempio, Trapani quando è stato approvato il Piano Regolatore Generale uno dei tanti professionisti importanti, eccellenti, allora nominati, il professor Cangemi, ha fondato e messo fuori un Piano Regolatore per creare aree urbanistiche nella città di Trapani azzerando e ammazzando le periferie, creando i centri storici che in una periferia o in una contrada possono essere visti dove si è costruita una chiesa e c'è che c'è attorno forse limitatamente al cinque-sei chilometri. Sono stati spaziati circa 30-40 chilometri come se attuazioni o fabbricati costruiti nel 2000 sono diventati centri storici. Per dire che a volte l'esigenza di dover trovare aree e zone urbanistiche o l'esigenza di dover andare a scoprire che il Santo Padre delle Perriere o le Perriere che esistono o tutto ciò che sono le cantine, attività produttive in corso, dove non vuoi portare sicuramente vincoli attorno per evitare l'ampliamento, quindi significa creare un Piano paesaggistico nella distruzione di un'economia, volere a tutti i costi uccidere quello che è un territorio, la sopravvivenza di tutto ciò che fino adesso abbiamo elaborato, coltivato e manifestato fino all'ultimo secondo. Credo che ci sia da parte di tutti i Comuni di dover intestarsi insieme alla politica per prima e insieme agli ordini professionali quello che è un attacco, caro Presidente, di bloccare questo evento, che è un qualcosa di drammatico, di non facile discussione. Abbiamo bisogno del tempo per mettere mano a un ragionamento complessivo, ad indirizzare le direttorie(?) regionali alle periferie, quindi ai vari Ingegneri capo dei Comuni più che alla politica territoriale. Debbono sedersi intorno a un tavolo e vedere quale zona dover migliorare, quale zona dover dare o quale zona dover garantire. Anche questo nei vecchi Piani del PAI, il Piano Paesaggistico, quando fu fatto mi ricordo che alla Provincia - ero Segretario particolare di Bartolo Pellegrino al Territorio e Ambiente, quindi era quell'assessorato - abbiamo più volte convocato conferenze di servizi, abbiamo più volte invitato le amministrazioni. Non è mai venuto nessuno. Poi ti ritrovi nei cassetti delle varie amministrazioni locali il plico che veniva inviato, perché non era stato neanche concepito di quale valenza e di quale importanza fosse. Su

questo credo che non c'è una diatriba da fare a un Governo di destra, di centro o di sinistra, la colpa è di tutti, è della politica presente, attuale, del passato. Sappiamo del Piano Paesaggistico, dal 2012-2013 c'era questa ventata. Come al solito una volta che passa la molliamo tutti nel cercare di dover capire come seguirla e come farla. Mi dispiace che non ci sono i riferimenti dell'Assessore oggi, Vermiglio, della Regione. Quello che posso fare è quello che ho fatto, l'incontro con il direttore Pennino, che poi più che l'incontro con l'Assessore in se stesso è proprio la qualifica dei Dirigenti a dover dare delle spiegazioni, perché sono loro che hanno messo mano alle misurazioni, a quelli che sono questi obblighi, che secondo me vanno e sicuramente la politica non può tirarsi indietro. Sono pronto a sostenere. Presenteremo, se non da domani stesso, visto che anche lì l'unica legge dove ci potevamo attaccare era la legge di bilancio che stiamo cercando di fare e anche lì ci sono discussioni. Cercheremo di accelerare. Parlerò anche con il presidente Ardizzone, di inserirla all'ordine del giorno, anche se per noi l'aula ormai è convocata per il 28 marzo, se non vado errato, proprio per questa difficoltà a non trovare una quadra sull'esercizio provvisorio. Si andrà forse al 30 aprile come esercizio provvisorio. Alla prima legge utile e come il Senatore mi insegna bene possiamo mettere la mozione e discuterla. C'è calendarizzato l'ordine del giorno il 28 marzo. Entro il 28 marzo parlerò con il presidente Ardizzone e creeremo un ordine del giorno ad hoc per poter inserire la mozione, vista la gravità di cui già oggi, non sono Marsala, anche gli altri Comuni del territorio e noi stessi ci stiamo rendendo conto. Grazie ancora, scusatemi per il ritardo.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, onorevole Ruggirello. Se non c'è nessuno che vuole intervenire da parte dei presenti che non sono Consiglieri comunali, diamo la parola ai Consiglieri che si sono iscritti ... (Intervento fuori microfono)... Prego, Sindaco.

SINDACO

Non c'è dubbio che ognuno si innamori di qualche cosa. Lei si è innamorato del ricorso subito, immediato, senza sapere dove si va a parare. Sicuramente un ricorso se avessimo qualche certezza si poteva fare ieri, l'altro ieri, si poteva fare subito. Dubito che un ricorso così e

sapere se si ha un risultato o meno serva a qualche cosa. Mi sembra che ci sono 90 giorni. I nostri Tecnici sono a disposizione di tutti, hanno lavorato sin dal giorno 15, quando è stato messo in circolo il Piano. Lunedì alle ore 10:00 a San Pietro c'è un incontro ufficiale e vi invito tutti a fare in modo che ci siano delle domande specifiche, non che ognuno dice la sua e alla fine ce ne andremo a casa senza avere delle idee ben precise. Credo che sia questo. Nel frattempo abbiamo detto di trovare un qualcuno esperto, non semplicemente Tecnici, ci siete voi come Tecnici, di capire cosa è meglio fare oltre quello che può pensare il Sindaco, perché sicuramente in questa situazione dobbiamo evitare di fare più danno. Fare subito, facciamo una ricorso, mandiamo tutto all'aria, senza ottenere niente può darsi che potremmo fare più danno che altro. Ci sono gli esperti, gli Avvocati, da cui ci faremo seguire per vedere cosa è meglio fare nell'interesse di tutti, senza innamorarci della nostra idea che può essere a volte anche pericolosa. Andare incontro a tutti sarebbe: adesso facciamo il ricorso. Dopodiché il ricorso non si fa niente, ci fa perdere più tempo. Se i Tecnici, gli Avvocati, gli esperti, ci dicono che questa è una via, la politica, quella più alta.. Abbiamo fatto una serie di incontri, ne faremo, ne sono programmati altri. Ci siamo incontrati anche con il presidente Crocetta, lo incontreremo di nuovo, come diceva Paolo, l'onorevole Ruggirello, anche con l'assemblea regionale per vedere cosa è meglio fare più che quello che mi conviene fare per far vedere che sto facendo qualche cosa. Spesso si fa così, faccio un comizio e me ne vado. Questo credo che non serva a nessuno, fare un comizio e andarsene. Dare la colpa sempre agli altri, come se venissi dal cielo, dalla Luna, è la cosa più semplice. Quest'amministrazione non farà così. Sin dall'inizio abbiamo attivato i nostri Tecnici, in questi giorni lavoreremo, naturalmente al più presto possibile avremo un'idea molto più chiara delle cose fattibili e che servono alla città di Marsala, alla provincia di Trapani e alla Sicilia.

PRESIDENTE STURIANO

Andrea, Andrea ... (Intervento fuori microfono)... Assolutamente, ci mancherebbe. C'è il momento delle decisioni e la politica deve anche fare sintesi. Abbiamo ascoltato tutti gli interventi. Se si chiede anche l'aiuto della politica, la politica deve anche capire quale direzione

imboccare. Ha detto bene il Sindaco. Per carità, sono opinioni sue, lo posso anche dissentire rispetto ad alcune cose. Condivido pienamente che il problema è - come dice qualcuno - il Piano è viziato, ci sono errori cartografici grossolani. Stanno per uscire i bandi, a 10-15 giorni scadono per milioni di euro di finanziamenti. Che facciamo? Perdiamo questa occasione perché dobbiamo aspettare che recepiscano tra due anni, tre anni, quattro anni? Questo è il dato di fatto. Che sia chiaro, ci sono 1.000.000 di euro di finanziamenti che sicuramente, grazie all'errore fatto dal punto di vista cartografico, non ci possiamo permettere, architetto Lentini, di perdere. Bisogna a mio avviso lavorare su più fronti, dal punto di vista politico e normativo assemblea regionale, i nostri Deputati regionali, dai 5 Stelle, caro Aldo, che ti invito subito a contattare. Sappiamo anche che sono ambientalisti. Ambiente significa anche rispetto del territorio. Abbiamo capito che ci sono strumenti di costruzione eco compatibile in tutto e per tutto, quindi non capisco perché si deve sempre parlare di cementificazione. Non l'ho capito perché si parla di cementificazione. La direzione chiara è quella di lavorare su più fronti. I Deputati regionali facciano la loro parte, noi assieme alle amministrazioni che stanno anche studiando. Il Sindaco non lo ha detto, lo dico io. Stanno studiando assieme agli altri Comuni se è opportuno mettere in campo tutta una serie di criticità che ci mettono nelle condizioni di poter fare un ricorso e sospendere l'efficacia di questo decreto, per tutto l'ambito, non solo per Marsala. Significa ambito 2 e 3. Questo è chiaro. Vediamo come, assieme, individuare questi percorsi. C'è questo ulteriore passaggio. Ha detto bene il Sindaco, cercate lunedì di evidenziare tutti i punti di criticità che sono stati calati in questo Piano, in modo tale che il Sovrintendente che ha lavorato e che ha messo la firma su questo Piano venga messo in difficoltà. Se viene messo in difficoltà su punti di carattere tecnico significa che il Piano non ha motivo di esistere.

ARCHITETTO LENTINI

Presidente, nella maggior parte dei casi...

PRESIDENTE STURIANO

Architetto, ci sono anche gli altri colleghi che vogliono intervenire. La collega Arcara ... (Intervento fuori microfono)... Infatti il Direttore Generale cosa ha detto? Che sia chiaro,

questo non lo abbiamo detto ... (Intervento fuori microfono)... No, non è che non ha parlato, ha detto altro. L'assessore era pure presente, un gruppo di Tecnici in rappresentanza eravamo presenti. Non abbiamo fatto nemmeno comunicati stampa, perché non ci interessava apparire o vendere vasetti, assolutamente. Lo stai dicendo tu, te ne do atto e merito che lo stai dicendo. Bisogna dire che il direttore Pennino ha anche detto che ha capito che ci sono degli errori grossolani, possibilmente era nelle condizioni di fare uscire note esplicative, direttive da parte dell'ufficio. Appunto perché si sono resi conto ... (Intervento fuori microfono)... Stiamo parlando di circolari esplicative dell'assessorato, del Direttore Generale, che è cosa ben diversa. Le circolari esplicative diventano legge e vanno applicate nei Comuni. Letizia Arcara.

CONSIGLIERE ARCARA

Grazie, Presidente. Vorrei chiarire - c'è stato un dibattito un po' concitato - che questo Piano Paesaggistico appartiene a tutti, non ha colore politico, quindi dobbiamo unirli tutti e cercare di portare avanti un'azione molto decisa, molto determinata. Ci auguriamo che i Deputati regionali ci stiano accanto in questa ferma azione che intendiamo intraprendere. Preso atto che non è possibile ottenere una proroga, perché le norme di salvaguardia scattano, me ne rendo conto, prendono per buone le affermazioni del Sindaco, ma dobbiamo essere consequenziali. Uno staff di Tecnici preparatissimi, in grado di ravvisare le eventuali criticità che esistono nel Piano, perché penso che sia l'unica strada percorribile, quindi un ricorso evidentemente. Vorrei che ci fosse una certa condivisione, perché solitamente quando si tengono questi Consigli comunali aperti purtroppo i cittadini vanno via con l'amaro in bocca, perché dicono: "non abbiamo concluso nulla". Presidente, vorrei che andassimo via da qui con le idee e tutti quanti chiare. Mi rivolgo agli esperti e proprio a quel signore che accennava a dei vizi di procedura di natura legislativa. Non so se lei faccia riferimento al rapporto Stato-Regione e alla questione di competenza, perché penso che compito della Regione sia redigere il Piano Paesaggistico, ma il compito dello Stato è la tutela dell'ambiente. Non vorrei che a questo punto vi fosse un conflitto. Potrebbe essere, Sindaco, grazie a un esperto giuridico un escamotage per considerare il Piano viziato. Ripeto, parlo in questo momento da profana ...

(Intervento fuori microfono)... Benissimo, sono contenta. Mi dispiace per il Piano, ma sono contenta perché vuol dire che ho visto bene. C'è un altro problema che ritengo vada sollevato, perché questo Piano Paesaggistico, dopo che è stata sottoscritta l'agenda urbana, l'agenda vasta, comincia a confliggere evidentemente anche con il Piano Regolatore Generale, con gli altri strumenti urbanistici. Era stato sollevato da una signora e stamattina ne avevo parlato con alcune persone. Mi chiedo: tra il settore urbanistico e il settore paesaggistico che rapporto c'è? Finiscono anche i loro interessi con il confliggere evidentemente. Davvero siamo di fronte a uno strumento che ci sta mettendo in ginocchio. Sindaco, non c'è da perdere tempo. C'è da cominciare intanto a dotarsi di uno staff di persone esperte dal punto di vista giuridico per vedere se questi rapporti tra Stato-Regione sono, come mi sta confermando questo signore, la ringrazio. Se ci sono conflitti. Ingegnere Patti, cominciare a vedere se ci sono eventuali criticità cui possiamo appellarci per invalidare questo Piano Paesaggistico. Grazie, Presidente, per avermi dato la parola. Ripeto, mi auguro che tutti i colleghi, al di là dell'appartenenza politica, mettiamo da parte, caro collega Rodriguez, ciò che politicamente siamo, perché siamo cittadini, amiamo questa città e la dobbiamo difendere da chiunque osi considerare Marsala un feudo. Questo è quello a cui tengo particolarmente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, collega Arcara. Il collega Flavio Coppola.

CONSIGLIERE COPPOLA FLAVIO

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Presidente, non voglio accendere polemiche, però mi è dispiaciuto sentir dire da qualcuno degli intervenuti che la politica non ci deve entrare. La politica ci deve entrare, perché la politica ha voluto questa seduta di Consiglio comunale aperto, perché rappresenta alla democrazia e ognuno ha potuto dire la sua. È questo quello che deve fare la politica, perché, caro Sindaco, la politica è il filo conduttore tra gli esecutori e il territorio. Mi dispiace sentir dire che la politica vecchia ha sbagliato. Sindaco, l'altra sera sono stato all'inaugurazione della riapertura delle due stanze o locali del Museo del Baglio Anselmi, dove la politica ha voluto il Museo a Marsala, ha voluto il Parco Archeologico

e dove la politica era messa in un angolo, invece la Sovrintendenza erano tutti lì a fare passerella. Bene, loro sono gli esecutori della volontà politica che stabilisce dove mettere le risorse. Questo non lo dimenticano. Se la Sovrintendenza deve essere quella che oggi ha lasciato nel degrado più assoluto tutti i siti archeologici che ci sono a Marsala, che è meglio non menzionare, è meglio che la Sovrintendenza venga sciolta. Mi dispiace, collega Galfano, ma questa è l'amara realtà. Caro Presidente, non ne capisco niente di urbanistica, perché faccio tutt'altro nella vita. Ho cercato di vedere e di studiare per quello che si può questo Piano Paesaggistico, che penso che tutti vogliono, perché è giusto che ci sia. Vedete cosa c'è? Leggo qua il Comitato Scientifico. Quando si elabora e poi si redigere un Piano di questo tipo... Abbiamo approvato il Piano Regolatore del porto. 20 pareri per 40.000 m², immaginiamo per un intero territorio, dove non c'è nessuno che rappresentava la provincia di Trapani, in questo caso il territorio di Marsala. Parlo dei rappresentanti dei vari Collegi, dunque degli Architetti, dei Geologi, degli Ingegneri, dei Geometri. Nessuno. C'è un Comitato Scientifico che non solo su quali criteri... Ha detto poco fa bene l'architetto Parrinello, com'è che si può decidere cosa hanno visto di buono qua e cosa non hanno visto di buono dall'altro lato. Onorevole, avrà il suo ruolo di portare avanti quella mozione, che è giusto che venga discussa. L'unica cosa che ho capito, caro Sindaco, in questa seduta è che questo Piano Paesaggistico non lo vuole nessuno, non piace a nessuno, è inutile che stiamo a discutere. Non funziona per il nostro territorio. Ritengo per quello che ho sentito dire e per quello che hanno relazionato i nostri Funzionari che quando c'è stato il Consiglio comunale aperto - ero da un'altra parte allora, ero alla Provincia, non ero in Consiglio comunale - dove sono state date delle indicazioni da parte dei vari Collegi e da parte di tutti quelli che sono intervenuti allora, che dettero prescrizioni oppure indicazioni, non ne è stata recepita quasi nessuna, se non ho capito male. A questo punto penso che ci siano tutti gli spunti, sia dal punto di vista tecnico che giuridico, per chiedere la sospensiva, caro Sindaco. Intanto si chiede la sospensiva, poi se si deve rielaborare un nuovo Piano Paesaggistico che si faccia con chi veramente conosce in tutte le sue sfaccettature il nostro territorio. Non sono solo gli Ingegneri o gli Architetti, sono tutti

portatori di interesse, ma anche un libero cittadino, caro Presidente. Qua il problema non è autorizzare, qua sì e qua no, una serra, qua è il problema del futuro del nostro territorio. Dice bene, Presidente, quando si parla che non si può essere più una programmazione. Rischiamo di non potere più accedere a fondi comunitari, a nessun tipo di finanziamento, per realizzare quello che è giusto che ci sia. È giusto salvaguardare il territorio, è giusto che la Sovrintendenza, perché sono tutti scienziati, dia il loro parere. Architetto, capisco che ci vuole uniformità, ma chi lo dice che oggi un fabbricato fatto a testa sotto domani non può essere ricordato come monumento? Chi lo dice? È la fantasia degli Architetti. Ci sono tante situazioni e tanti monumenti che ricordano momenti, storia, della nostra cultura e della nostra civiltà. Presidente, noi - parlo per conto del gruppo dell'UDC - siamo pronti a sottoscrivere un documento di concerto con chi è giusto che sia più tecnico, che ne capisce meglio di noi. Vedere se ci sono tutte le condizioni per chiedere la sospensiva immediata di questo Piano Paesaggistico, perché non è per niente buono. Presidente, vorrei capire una cosa, una domanda che faccio ai Tecnici. Si è dibattuto del famoso Parco dell'Egadi. Che fine ha fatto? Parco dell'Egadi, dove questo Consiglio comunale sicuramente non era d'accordo in quel momento o, quantomeno, avevamo dato delle indicazioni per rivedere quella che era la zona perimetrale. Qua non si capisce nulla. L'unica cosa che ho visto è che c'è una striscia bianca, lì si può fare quello che si vuole, dall'altro lato sì e dall'altro lato no. Penso che ci sono tutte le condizioni per fare questo e siamo disponibili, chiediamo all'amministrazione che metta a disposizione l'ufficio legale, i Tecnici, anche ricorrendo ad esterni, affinché nel più breve tempo possibile si chieda la sospensiva. In realtà questo Piano Paesaggistico non lo vuole nessuno, perché non è quello che penso serva per il nostro territorio ... (Intervento fuori microfono)... Questo così per come è stato elaborato. È giusto che ci sia un Piano Paesaggistico, ma non fatto da persone che non sono mai passate per Marsala. Questa è la verità. Presidente, ho concluso. Speriamo che ci sia una convergenza in tal senso, perché la politica deve essere a fianco dei cittadini, di chi logicamente è interessato, e fare forza comune per cercare che la Sovrintendenza e gli altri organi non decidano, perché comunque è la politica, come ha

detto bene lei. Si possono pure muovere, caro Onorevole. Lo sa dov'è contesto la politica? Chiudo e concludo il ragionamento. Quando la politica in un momento in cui non aveva più il coraggio di mettere la faccia ha messo i burocrati, perché oggi nel nostro Paese comandano i burocrati. Ovunque. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, senatore Pizzo. Antonio Vinci. Scusami, Antonio, c'è il consigliere Galfano ... (Intervento fuori microfono)... Scusami, Antonio, è un problema regolamentare ... (Intervento fuori microfono)... Un minuto per fatto personale che cambia, Antonio? Un chiarimento. Lavora alla Sovrintendenza il consigliere Galfano ... (Intervento fuori microfono)... Ti ho detto per fatto personale, Antonio.

CONSIGLIERE GALFANO

Continuiamo a fare un po' di spettacolo. Grazie, Presidente. Colleghi, autorità presenti, signor Sindaco. Avrei preferito non intervenire come secondo mia logica e secondo il mio pensiero che quando si fa un Consiglio comunale aperto dovrebbero essere le categorie e le persone invitate a parlare. Noi Consiglieri avremo modo di parlarne di tutto questo, ma il consigliere Coppola mi ha chiamato in ballo. Consigliere Coppola, ho cercato di spiegarle tante volte, ma lei forse non ha la facoltà di recepire. Non sono della Sovrintendenza, ho lavorato per vent'anni alla Sovrintendenza. Ora sono al Museo, che è una cosa a parte della Sovrintendenza. Lei non vuole capire, siccome si vanta sempre di spiegare le cose. Gliel'ho spiegato, ho lavorato per tanto n Sovrintendenza, facevo l'amministrativo, non ero un Tecnico, facevo l'ufficiale rogante. Da cinque anni non sono un dipendente della Sovrintendenza e lei continua a dirlo. Se questo può essere utile, le do subito la parola. Mi sono avvalso dell'amicizia che ho in Sovrintendenza, ho parlato con l'architetto Misuraca, perché è amica mia. È intervenuto in questa discussione l'assessore Passalacqua. Vi debbo dire che mi ha dato la disponibilità a discutere addirittura della zona ... (Parola non chiara)... E ha dato ampia disponibilità. Solo questo. Ripeto ancora, il Consiglio comunale aperto serve per ascoltare i cittadini e i Tecnici. Grazie. Scusatemi.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie, consigliere Galfano. Prego, consigliere

Vinci.

CONSIGLIERE VINCI

Grazie, Presidente. Mi scuso con il collega Galfano se volevo intervenire secondo l'ordine di iscrizione a parlare. Non lo ritenevo un fatto personale la battuta del collega sulla Sovrintendenza. Sappiamo che lei da anni è al Museo, probabilmente al collega è sfuggito. Presidente, sto intervenendo per associarmi a una discussione che stasera è emersa. Innanzitutto ringrazio lei e me stesso per averle chiesto con forza nella riunione dei capigruppo la seduta consiliare aperta, perché i Tecnici e i cittadini potevano venire qui oggi a dire la loro e a verificare di cosa parliamo. Lo abbiamo fatto negli anni passati, nel 2012, 2013, 2014. Rimando al mittente tutte le accuse delle precedenti amministrazioni, perché ognuno di noi ha una certa responsabilità sulle cose fatte ... (Intervento fuori microfono)... Certo, anch'io, mi assumo quella mia dal 2012 al 2014. Ho ascoltato tutti i Tecnici e abbiamo collezionato tutte le osservazioni con l'ufficio e con una delibera di Giunta le abbiamo trasmesse al novembre 2013, architetto Lentini, all'assessorato di competenza. Non so se in Assessorato al Territorio o alla Sovrintendenza ci doveva essere l'intervento politico ad alti livelli, ai livelli regionali. Probabilmente, da quello che abbiamo capito in questi giorni, sì e probabilmente lì sarebbe stata la palestra per modificare questo obbrobrio, per non definirlo altro. Non ho competenza, non sono un Tecnico laureato, non sono un Architetto, non sono un urbanista, però mi pare di aver capito che parliamo di un mostro, così come da diversi Tecnici definito, che andrà a bloccare quanto meno per un periodo delle norme di salvaguardia, che già sono scattate. Tant'è che l'ufficio è bloccato, le concessioni edilizie sono bloccate, i certificati urbanistici, da un lato. Dall'altro lato ieri sera partecipando a una manifestazione di un'organizzazione sindacale, organizzata sull'agricoltura, l'Assessore all'agricoltura viene a proporre dei bandi dove ci sono molti quattrini e non dà proroga nemmeno di un giorno. Ieri sera Antonella ha chiuso la sua discussione dicendo: "non parlate di proroga. Fate le domande, fate le autocertificazioni, fate tutto, ma non parlate di proroga". Oltre a questo sull'agricoltura ci sono anche altri bandi, tant'è che tutto si aspettava nella nuova programmazione. Adesso, Sindaco, non voglio stare qui a dire che ho avuto la mia

responsabilità, anche noi, l'amministrazione Di Girolamo ha avuto la sua, perché da quando ci siamo insediati fino al 14 febbraio quante volte sono andato in Assessorato, se avete chiesto l'aiuto dei nostri Parlamentari, se avete chiesto l'aiuto al nostro Presidente della Regione. Non lo so, so soltanto che il 15 mattina nei comuni di Marsala, Mazara e Petrosino, dove uno lavora, si è bloccato tutto, è caduto il mondo. Finisco, Presidente, per associarmi con tutti i colleghi e con tutta la deputazione, perché mi pare che sia la Milazzo, Oddo... Alla fine abbiamo ascoltato l'onorevole Ruggirello, che ha detto di una mozione che porterà in aula, non ho capito se il 28 o il 30 aprile. Ritengo che questa è una strada da fare ... (Intervento fuori microfono)... 28 marzo, pardon. Questa è una strada da fare, ma, Sindaco, dobbiamo percorrere tutte le strade. Ritengo che il giorno 20 la Misuraca con tutti i suoi collaboratori faranno una bella spiegazione del Piano, ma non muoveranno nemmeno di una virgola l'impostazione che hanno dato a questo Piano, perché lo hanno calato, lo hanno sottoscritto, lo hanno firmato. Ci sono 30 docenti universitari che, come qualcuno dice o come qualcuno ha detto in una riunione che abbiamo fatto alla sede del nostro partito, è una preoccupazione quando ci sono troppi Professori che sottoscrivono un documento, perché la troppa scienza diventa un mostro, diventa fantascienza. Sindaco, le voglio sottoscrivere in diretta, alla presenza di tutti coloro che hanno avuto la pazienza di ascoltarci, un mandato per quanto di mia competenza, cioè quello nel bilancio di assumere tutta la responsabilità economica affinché da domani mattina si attivi con il suo ufficio e nomi di due esperti in materia per arrivare a lunedì o a mercoledì prossimo con la capacità, che ho visto nell'intervento dell'ingegnere Patti che ci sono gli estremi in parallelo che sono quelli del ricorso gerarchico. Se l'ingegnere Patti con tutta la sua esperienza, probabilmente perché avuto il piacere martedì assieme al Presidente... Lì mi duole il cuore che il Presidente non ha convocato tutti i capigruppo per la missione palermitana, non ho saputo nulla, non sono stato invitato, avrei avuto il piacere di partecipare e ascoltare assieme all'architetto Pellegrino e assieme all'architetto Rodriguez anche cosa diceva il Direttore. Ho ascoltato soltanto il pomeriggio del martedì, quando lei aveva convocato una riunione di capigruppo con l'ufficio. Questa è stata una cosa che mi è andata un po' di traverso, avrei voluto oppure

partecipare così al mio gruppo avrei potuto spiegare cosa ho recepito lì. Le cose raccontate dagli altri diventano una cosa, se uno partecipa lo può raccontare personalmente. Ritengo che dobbiamo affrontare su tre fronti, su quattro fronti, così siamo tutti convinti che dobbiamo, se possibile, sospendere questo provvedimento, quest'adozione. Prossimamente se ne riparla, prossimamente i Comuni chiederanno una migliore cartografia, un migliore studio, altrimenti, Sindaco, rischiamo veramente. Già questa parte sfortunata della Sicilia sta vivendo un periodo molto brutto dal punto di vista socioeconomico e metteremo il cappello su un moribondo. Il ricorso. Ingegnere Patti, dalle sue parole ho avvertito che ci sono i presupposti. Non sono un Tecnico. Se lo possiamo far camminare con la politica da un lato, che sicuramente l'onorevole Ruggirello porterà in aula... Chiederò a tutti gli amici della deputanza(?) regionale di sottoscrivere e votare questo provvedimento, perché con un provvedimento del Presidente della Regione penso che possa tagliare la testa al toro. Mi pare di aver capito questo, che l'intendimento di Paolo è questo, che ben venga. Nello stesso tempo organizziamoci da domani mattina a nominare due aspetti, un Avvocato in materia di urbanistica e un Ingegnere Professore, che non sia quello scienziato come uno di questi che ha firmato questo Piano.

PRESIDENTE STURIANO

Consigliere Vinci, condivido in toto l'intervento. Mi dispiace che pensi che l'incontro di martedì fosse un incontro di carattere politico. Assolutamente. Era un incontro di carattere ... (Intervento fuori microfono)... Altri colleghi se hanno partecipato, se veramente Aldo Rodriguez ha partecipato in qualità di delegato da parte del suo...

CONSIGLIERE VINCI

Presidente, non ho criticato la missione palermitana. Ho detto: "Avrei avuto il piacere ... (Parola non chiara)... Aldo Rodriguez della delegazione del Presidente e dell'Assessore che ha partecipato esserci pure io". Ho detto questo. Ritengo che sia stata fatta un'ingiustizia in alcuni gruppi o verso alcuni Consiglieri comunali. Lei con l'ufficio avrebbe potuto fare un giro di telefonate e dire: "Sei disponibile ad andare con la tua bicicletta?" e io avrei detto di andarci o non andarci.

PRESIDENTE STURIANO

Antonio, scusa un minuto. Perché pensi che siamo andati con gli uffici e non pensi che, magari, è stata una cortesia che abbiamo fatto agli ordini professionali che ci hanno chiesto questo incontro? Devo ringraziare l'onorevole Ruggirello, che mi ha fissato un appuntamento con il Direttore Generale. Non abbiamo fatto comunicati stampa, non abbiamo fatto pubblicità, scusami.

CONSIGLIERE VINCI

Avrei avuto il piacere di partecipare, non ho detto nulla, Presidente.

PRESIDENTE STURIANO

Ho capito, d'accordo, però evitiamo di fare polemiche.

CONSIGLIERE VINCI

Non è una polemica, ho detto che avrei avuto il piacere di ascoltare direttamente questo Funzionario.

PRESIDENTE STURIANO

Daniele Nuccio, prego.

CONSIGLIERE NUCCIO

Grazie, Presidente. Giuro che sarò breve vista l'ora. Avendo assistito a tutto il dibattito ho capito più o meno che se dovessi ricercare l'applauso so verso quale direzione orientare il mio intervento. Tuttavia credo che in qualche modo, come diceva bene il collega Galfano, queste occasioni sono occasioni importanti, perché la politica della città o chi amministra il nostro territorio molto modestamente ha modo di recepire le istanze della città. Dal punto di vista del metodo dell'organizzazione di questo incontro, Presidente, avrei preferito - mera considerazione personale - che non fosse univoca, che ci fosse modo di mettere a confronto anche le altre tesi, cosa che avremo modo di vedere ed è l'invito che faccio a tutti. Lo sapete già, ci sarà quest'incontro a San Pietro e sarà quella l'occasione per mettere a confronto queste due linee. Di positivo c'è secondo me che finalmente dopo anni si torni a parlare di sviluppo del territorio, di assetto urbanistico, quale futuro dare sotto questo punto di vista al nostro territorio e alla nostra città. Essere portatori di interessi, essere gruppi di pressione, nel

mondo la lobby è regolata. Cerco di sforzarmi di capire le vostre esigenze e so di rimanere per forza lontano, perché non è il mondo che vivo. So che parte delle vostre istanze probabilmente colgono pure nel segno. Rispetto alla questione agraria, che mi preme molto, perché, così come l'edilizia, ha bisogno di un futuro, di uno sviluppo, regolato certamente, anche l'agricoltura nella nostra città è importante che abbia un suo percorso chiaro. È il motivo per cui andrò a quell'incontro, perché credo ci sia stata un minimo di disinformazione nel tutto e anche un po' di speculazione. Basta cogliere il disagio della gente e si va dalla parte giusta, però ritenevo, perché questo mi dicevano, che è il mondo della sericoltura avrebbe trovato la morte in funzione di questo Piano Paesaggistico. Mi trovai all'incontro interessante con l'assessore Cracolici all'Armony e, come è emerso anche stasera, quell'aspetto, da quanto ad oggi ho capito, è ampiamente superabile, perché non avrebbe senso limitare a un agricoltore che ha tre serre la possibilità di farne un'altra o altre due. In un territorio come il nostro siccome bisogna guardare alla politica, bisogna guardare anche all'agricoltura. Mi dispiace che non ci sia il Tecnico. Vediamo l'area rossa, dove qualcuno disse: "Perché questi vincoli solo lì e non nella zona sud?". Perché nella zona sud, cari cittadini e colleghi, negli anni, negli ultimi cinquant'anni, la mano dell'uomo ha fatto veramente tanti danni e una delle risorse più importanti rimane lo Stagnone. Lì non accetto il ragionamento dell'onorevole Oddo, con tutto il rispetto, perché la politica non deve e non può deresponsabilizzarsi e dire: "Noi non possiamo far nulla", perché la politica può fare, invece, molto nel costruire rete, nel costruire relazioni anche con voi. Vedevo prima diversi operatori del mondo del Kitesurf, che è una delle realtà più importanti dal punto di vista turistico per la nostra città, però è normale che se non daremo... Ripeto, non sono un Tecnico. Bisognerà rivederle e noi come politica dovremmo accompagnare i percorsi per recepire le vostre istanze e le istanze del mondo del kite e capire quali sviluppo quell'aria deve avere e cosa può fare l'amministrazione pubblica a un territorio, cioè garantire i servizi, garantire le infrastrutture, garantire le strade. Se quello è un contesto europeo e lo è, perché se ci andate troverete decine e decine ... (Interventi fuori microfono)... Se permette, collega Rodriguez, stavo facendo una valutazione di carattere generale nel dire che

prima di fasciarci la testa sarà bene capire fino a che punto sarà possibile incidere su questo Piano. Se preferite il fatto che dovete trovare un esponente più dalla vostra parte vi dico: "Sì, dovremmo cementificare il mondo" e sono certo che alla fine, in quanto portatore di interessi, vi fa comodo questo, perché è chiaro che il vostro mondo è quello che dovete fare così ... (Intervento fuori microfono)... Stavo facendo un ragionamento diverso. Voglio dire che se il centro storico oggi per me risulta essere una miniera, perché ci sono centinaia di abitazioni che devono essere riqualificate quelli sono milioni di orbiterebbero intorno a tutto il comparto. Il che significa che non bisogna fare più edilizia da altre parti, ma - per fare anche una sola riflessione - se nel centro storico decidessimo che tutti i quartieri, da via 19 Luglio, via Antonino Baracco, tutti i vicoletti, i cortili, li mettiamo in riqualificazione quella è economia reale, perché lì ci lavoreranno i carpentieri, i fabbri, falegnami, i muratori. Non posso e rispetto sinceramente - so di essere pure impopolare, ma non fa niente - o far finta di percepire la buona fede di quanti stasera rappresentanti dell'assemblea regionale, per ultimo l'onorevole Ruggirello, mi segno l'impegno che prendono. Dal punto di vista personale lo apprezzo anche, dal punto di vista politico però non posso crederci non foss'altro che da domani e da ieri siamo in campagna elettorale, ci saranno le regionali e qualunque incontro che faranno insieme a voi e insieme a tutti gli altri sarà necessariamente viziato dal fatto che ci saranno campagne elettorali da mettere in campo. Così come non posso accettare dall'onorevole Lo Curto e da quanti l'hanno preceduta il fatto che non hanno responsabilità rispetto al perché nel Sossio si è costruito. Ogni tanto ci si interroga: "È esondato il Sossio". Il Sossio ogni tanto, periodicamente, quando piove si riappropria dei suoi spazi semplicemente e la politica nel tempo ne ha tutta la responsabilità, così come gli uffici tecnici degli anni 90, che hanno fatto la fine che hanno fatto. Sul perché non abbiamo più spiagge a Marsala. Voi siete anche cittadini e non avrete più accesso al mare, perché qualcuno ha deciso di speculare lì. Il fatto che finalmente si metta mano a un assetto urbanistico del nostro territorio - ovviamente va corretto secondo me e credo che la politica debba fare la sua parte - non ci sto al fatto che un Consiglio comunale aperto, che ha una grande valenza per recepire messaggi, come spesso è

accaduto in verità, una sorta di passerella per quanti hanno voglia di apparire, li avete visti. Tuttavia - concludo con una cosa che vi piacerà - l'atavica antipatia tra i costruttori e la Sovrintendenza. Lì ho una visione abbastanza singolare, personale perlomeno, sulle gravi responsabilità che la Sovrintendenza nel tempo ha avuto. Se è vero che la corruzione, l'inquinamento, in qualunque aspetto burocratico e più passaggi burocratici avrete più potenziali atti di corruzione ci saranno, per questo è necessario sburocratizzare e snellire i processi normativi. La Sovrintendenza che ora vinco lavori nel costruire in alcune aree mi spiegherà come mai sopra uno dei luoghi più importanti per l'archeologia in Sicilia, che è l'Ipogeo di Crispia Salvia ci sia un palazzo. Questa è una responsabilità che la Sovrintendenza prima o poi dovrà darci. Così come capire come si fa a tagliare un baluardo, un bastione, della città per costruirvi un palazzo. Come vedete, le responsabilità sono su più fronti, ce le avete anche voi, ce le ha la politica. Vorrei solo fare in modo che da questa sera si esca davvero uniti capendo che gli interessi sono da più parti. Se la politica riesce ad essere politica riesce a mediare, riesce a capire laddove si può e laddove non si può. Laddove non si può, però, si assume la responsabilità di dire: "non si può", perché nel dubbio faremo in modo, come è successo nel passato, di distruggere quanto di più importante abbiamo. Siccome questo Piano, così come il nostro operato, per chi lo fa perlomeno mosso dalla buona fede e da sincero impegno civile, deve essere cambiato, modificato, tutto quello che è necessario, in funzione della città che vogliamo per i prossimi 150. Sono passati 150 da quando Garibaldi ci ha portato non dico della storia, ci eravamo già con Cicerone 2000 anni prima, ma che ci sia oggi una discussione laica sul perché questa città finalmente ha bisogno di un assetto chiaro e urbanistico, che significa per voi avere dei tempi certi sulla costruzione, evitare che si facciano varianti urbanistiche, quindi si innesca il meccanismo geopolitico all'interno dei Consigli comunali del territorio, di quello siciliano parlo. Forse programmare un futuro di sviluppo reale per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

La collega Federica Meo.

CONSIGLIERE MEO

Salve, Presidente. Colleghi, cittadini. Sarò breve, sarò realmente breve. Mi ricollego a quanto detto dal collega consigliere Nuccio. Ho finito gli studi in Architettura da poco, ma obiettivamente mai mi è successo in tutta la carriera universitaria di vedere un Piano fatto così, devo essere sincera. Qualcuno che diceva: "Professori universitari, forse è stato lì l'errore". Nel mio percorso non ho visto nessun insegnante, nessuno studente, presentare un Piano del genere, quindi forse un motivo ci dovrà essere. Mi ricollego a quanto detto dal collega Nuccio quando dice: "Il cementificare". Questo Piano dice che nemmeno si possono realizzare nuove costruzioni. Le costruzioni non sono soltanto fatte dal cemento, sono fatte in terra cruda, sono fatte anche in paglia e sono assolutamente eco sostenibili. Già in tutta Africa, da Abu Dhabi, ci sono delle costruzioni fatte in terra cruda. Siamo nel 2017, Presidente, non si può accettare che nel 2017 si scrivi: "Non si può realizzare nuove costruzioni". Le costruzioni non sono solo in cemento. Un buon Piano è quello che dice: "Realizzare nuove costruzioni in maniera ecologica ed eco sostenibile". Altra cosa. Quello che mi preoccupa di più in questo Piano sono diverse. Alcune sono state dette, altre le dirò adesso. Leggo che nella zona rossa non si possono effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesaggistici. Bene, dobbiamo ripulire il letto del fiume. Se non possiamo asportare niente, non possiamo nemmeno spostare movimenti di terra, che facciamo? ... (Interventi fuori microfono)... Questo sto dicendo. Altra cosa. Non si possono realizzare opere a mare, manufatti costieri - questo lo abbiamo detto - non si possono realizzare lidi balneari, pontili, banchine e collocare i dispositivi galleggianti per l'ormeggio delle imbarcazioni. Sono assolutamente convinta che nella zona vera e propria dello Stagnone debba essere così, se magari allarghiamo un po' il Piano. Dove c'è la Lega Navale, a Sappusi, questo era il vecchio porto di Marsala. Un motivo ci dovrà pur essere se questo era il vecchio porto di Marsala, quindi non vedo la motivazione perché anche lì non ci debbano essere gli ormeggi. Il turismo, viviamo di turismo. Se il turista non può andare con un gommone, con un'imbarcazione, delle isole più belle, per me, del mondo cosa vogliamo dalla nostra città? Altra cosa. Questo lo ha detto già il Vicepresidente della Cantina Birgi. Insegne pubblicitarie e di qualunque tipo. Come la

dobbiamo pubblicizzare questa nostra città? Non è che è soltanto nella fascia della strada adiacente al mare, è una bella fetta. Se vogliamo pubblicizzare il nostro territorio come dobbiamo farlo? Abbiamo fatto i bandi per le ditte individuali, prendersi il verde pubblico e mettere le proprie insegne per la propria pubblicità. Nemmeno questo possiamo fare in queste zone. Che cosa abbiamo fatto fino adesso e che cosa vogliamo fare in futuro? Non lo capisco con questo Piano. Altra cosa. Le cave. Anche nelle cave non si può costruire. Un Architetto di Marsala costruito in una cava qua vicino, a Favignana. Ci sono progetti bellissimi all'interno delle cave. Non possiamo fare niente all'interno delle cave. Il nostro territorio è pieno di cave e non lo possiamo fare. Bisogna agire in maniera unitaria, tutti, perché le belle parole, il fatto che diano tutti la disponibilità massima a me non interessa e penso che non interessi nemmeno ai Tecnici. Agire fortemente con delle cose scritte, perché le parole le porta via il vento, invece le cose scritte rimangono. Sono contenta che l'onorevole Ruggirello abbia già adottato questa via, in questo senso. Faremo anche la nostra via, ma penso che c'è bisogno che i Comuni interagiscano tra loro e scriviamo tutti le stesse cose, perché alla fine sono le stesse cose da Comune a Comune, da noi ancor di più perché abbiamo tutta la parte dello Stagnone. Se tutti i Comuni scrivono la stessa lettera con le stesse identiche precisazioni, la parte politica e la Regione faccia la sua, e gli Architetti, tutti i Tecnici presenti a Marsala e nella provincia di Trapani scrivino una lettera unitaria penso che da qualche parte si può arrivare, però se abbiamo idee diverse penso che non arriviamo da nessuna parte. Insieme possiamo arrivare da qualche parte, divisi no.

PRESIDENTE STURIANO

Brava, Federica. Condivido pienamente. Non ci sono altri iscritti a parlare ... (Intervento fuori microfono)... È chiaro, lo abbiamo già percepito. Mi sembra che sia arrivato il momento delle conclusioni, ho sentito anche gli umori da parte dei colleghi capigruppo. Ritengo che bisogna essere consequenziali rispetto a quanto detto in conferenza dei capigruppo. Questo Consiglio aperto è stato fortemente voluto dall'assise civica. Non è stato fortemente voluto solo dal

Presidente, ma da tutti e 30 i Consiglieri comunali presenti. In quella sede ci siamo detti che ci sarebbe stato il momento delle riflessioni, bisognava dare la parola a tutti gli addetti ai lavori. Mi fa piacere che ci sia stata una massiccia partecipazione da parte degli ordini, mi fa piacere che ci siano stati diversi interventi puntuali, precisi, che hanno messo a nudo alcune criticità che ancora non erano state chiare o fatte presenti. Mi sento, così come mi è stato dato mandato da parte dei miei colleghi Consiglieri, di mettere su un documento dove facciamo sintesi rispetto a quanto emerso questa sera. Martedì sera abbiamo un Consiglio comunale, possibilmente prima di martedì colleghi capigruppo ci vediamo. Martedì il Consiglio comunale uscirà con una posizione forte, netta e chiara, con un documento approvato dallo stesso Consiglio comunale che possa essere d'aiuto all'amministrazione, che possa essere d'aiuto anche agli altri Comuni che sono interessati, che possa essere d'aiuto anche all'assemblea regionale siciliana se giorno 28 discuterà questo documento. In linea di massima le idee sono chiare, non sto qui ad esplicitarle. Dice il Sindaco: "Aspettiamo lunedì l'incontro con la dottoressa Misuraca". Vi invito lunedì ad essere molto puntuali e precisi, a mettere a nudo le criticità che sono state sollevate stasera, fare tutta una serie di appunti alla dottoressa Misuraca, ai Sovrintendenti che sono presenti. Per quanto mi riguarda la linea è chiara, è chiara anche ai miei colleghi Consiglieri comunali, che è quella di muoverci su più fronti. L'obiettivo principale e prioritario ... (Intervento fuori microfono)... Flavio, scusami, sto dicendo quella che è la sintesi della seduta, quello che ci siamo detti in sede di conferenza dei capigruppo, senza che ancora avevamo ascoltato gli ordini e le categorie. È quello di muoverci su più fronti. In prospettiva di quello che è stato detto non possiamo perdere l'occasione per quattro-cinque mesi, quindi il filone di finanziamenti che uscirà, sia in campo agricolo e sia in campo produttivo. Sicuramente l'obiettivo da parte dei colleghi Consiglieri è quello di spingere, attraverso l'amministrazione, attraverso i nostri Tecnici. Abbiamo già detto al Sindaco di dare mandato a professionisti e legali che si occupano esplicitamente del settore, collaborati anche da parte dei nostri Tecnici, per vedere se ci sono le condizioni per poter richiedere la revoca o l'annullamento dell'efficacia del decreto, per poter

successivamente intavolare un Piano di concertazione serio. Questo è l'obiettivo primario. Se questo non dovesse essere possibile attiveremo altri canali, ma l'obiettivo principale e prioritario rimane questo e ci muoveremo in questa direzione. Vi auguro una buona serata. Ringrazio tutti i presenti, ringrazio la deputazione che è stata presente, gli Amministratori degli altri Comuni e soprattutto coloro che ancora le ore 09:00 hanno avuto la bontà di ascoltarci. Grazie, buona serata a tutti.